GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 3 NOVEMBRE — NUM. 256

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2738** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Viadagola in data 5 febbraio e 26 maggio 1875, colle quali domanda l'autorizzazione di cambiare il nome attuale del comune in quello di *Granarolo dell'Emilia*;

Vista la legge comunale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Viadagola, nella provincia di Bologna, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Granarolo dell'Emilia*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2743** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 maggio 1875, n. 2513;

Sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento speciale della Facoltà di filosofia e lettere annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori non conformi a quelle contenute nel suddetto regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Regolamento della Facoltà di lettere e filosofia.

Art. 1. La Facoltà di lettere e filosofia ha per fine:

1. Promuovere la coltura letteraria e filosofica della nazione.

2. Fornire agli studenti delle altre Facoltà gli insegnamenti letterarii e filosofici.

3. Preparare al conseguimento del diploma d'insegnamento speciale della letteratura italiana, latina e greca, di storia e di filosofia nelle scuole secondarie classiche e normali e di quello di pedagogia nelle scuole normali.

Art. 2. Lo studio della Facoltà di lettere e filosofia dura quattro anni.

Il conseguimento del diploma speciale d'insegnamento esige un quinto anno di studio.

Art. 3. Nella Facoltà di lettere e filosofia son dati i seguenti insegnamenti:

Letteratura italiana.
Letteratura latina.
Letteratura greca.
Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine.
Storia comparata delle letterature neo-latine.
Geografia ed etnografia.
Storia antica e moderna.
Filosofia.
Storia della filosofia.
Archeologia.
Ped[illegible]gia.

Quest[illegible]namenti non devono necessariamente esser dati in tutte le Facoltà, ma solo in quelle che devono compiere anche il terzo fine.

Alle Facoltà di lettere possono essere addetti maestri di lingue e letterature straniere.

Art. 4. La Facoltà di lettere conferisce due gradi:

1. Di licenza.

2. Di laurea.

Art. 5. Per essere ammesso all'esame di licenza dovrà lo studente aver seguito per due anni il corso della letteratura italiana, latina e greca, e per uno quelli di filosofia e di storia antica e

moderna, e averne riportati i certificati di assistenza e di profitto, conforme la disposizione dell'art. 28 del regolamento generale.

Di più dovrà avere seguito un corso della Facoltà di diritto a sua scelta e riportatone il certificato di profitto.

Art. 6. L'esame cade sulle tre letterature e sulla filosofia, e consiste:

1. Nella presentazione di uno scritto in italiano sopra un soggetto critico o storico attinente alla lingua o letteratura italiana.

Se il professore ha luogo a dubitare che lo scritto sia opera del candidato, può assicurarsene interrogandolo sulla materia dello scritto stesso.

2. In una composizione su un soggetto designato dalla Commissione esaminatrice e scelto siffattamente da poter essere trattato dal candidato senza il sussidio di libri, e col solo aiuto degli studi compiuti.

La composizione sarà scritta in latino, se il soggetto proposto avrà attinenza colla letteratura greca o latina o colla storia antica.

Per questa composizione saranno assegnate al candidato sei ore di tempo.

3. In un colloquio di mezz'ora cogli esaminatori sopra ciascuna delle tre letterature e sulla filosofia.

Art. 7. La Commissione esaminatrice è composta di cinque membri, dei quali quattro sono scelti dalla Facoltà fra i professori ufficiali delle materie d'esame, ed uno è scelto tra gl'insegnanti a titolo privato o fuori del corpo insegnante.

Art. 8 Per essere ammesso all'esame di laurea bisogna aver seguito lo studio della Facoltà per altri due anni. Durante i due anni lo studente attenderà a un corso di letteratura latina e greca, di filosofia, di storia comparata delle lingue classiche e neolatine, di storia comparata delle letterature neo-latine, di storia della filosofia e di archeologia.

Di più dovrà aver seguito un corso della Facoltà di scienze ed uno delle Facoltà di diritto, a sua scelta, e riportatone certificato di profitto.

Art. 9. L'esame di laurea cade sulla storia della filosofia, sulla storia antica, sulla storia comparata delle lingue classiche e neolatine, sulla storia comparata delle letterature neo-latine, e sulla archeologia; ed è sostenuto negli stessi modi e forme prescritte per l'esame di *licenza*, davanti ad una Commissione di cinque membri, composta di quattro professori ufficiali designati dalla Facoltà e di un insegnante privato o persona scelta fuori del corpo dei professori.

Art. 10. Gli studenti della Facoltà di lettere e filosofia possono, oltre i corsi obbligatorii per essi, secondo gli articoli precedenti, inscriversi ad altri corsi liberi della stessa Facoltà o di altre Facoltà, purchè il numero dei corsi ai quali si inscrivono non ecceda sette per anno.

Art. 11. Quegli il quale, conseguita la *licenza*, voglia aspirare alla nomina di professore nelle prime tre classi di ginnasio o nelle scuole tecniche, deve conseguire un diploma speciale di abilitazione.

Art. 12. Per conseguire questo diploma lo studente dovrà seguire con assiduità e profitto il corso di pedagogia nella Facoltà di lettere.

Egli assisterà inoltre presso una scuola ginnasiale o tecnica ai corsi dei professori, e li surrogherà qualche volta per mese, o darà un corso compiuto nella scuola stessa, conformandosi alle disposizioni del direttore di essa.

Finito l'anno, egli darà:

1. Un esame su tutte le materie insegnate nelle prime tre classi ginnasiali o nelle scuole tecniche, e che non sono state oggetto dell'esame di licenza.

2. Un esame di pedagogia.

3. Un esame pratico.

Sarà valutato a merito del candidato e valutato e notato nel diploma, se egli presenterà un certificato di aver seguito un corso di disegno elementare presso un'Accademia di Belle Arti o altra scuola pubblica, mostrando insieme i saggi del suo profitto.

Art. 13. L'esame di pedagogia consisterà:

1. In una composizione su un quesito pedagogico dato dalla Commissione.

La composizione sarà scritta colle guarentigie e nei modi determinati dall'art. 6.

2. In un colloquio di mezz'ora intorno a questa disciplina, considerata così nei principii onde muove come nelle applicazioni alle diverse discipline insegnate nelle prime tre classi ginnasiali e nelle scuole tecniche.

L'esame pratico consisterà in tre lezioni sopra materie insegnate nel ginnasio e nelle scuole tecniche.

Il soggetto della lezione sarà indicato dal direttore dell'istituto, alle cui classi il candidato ha assistito. Uno dei tre soggetti sarà sempre tolto dalla letteratura italiana.

Art. 14. La Commissione esaminatrice per l'esame di cui all'articolo precedente sarà composta di cinque membri e nominata direttamente dal Ministro.

Il professore di pedagogia deve farne parte.

Art. 15. Quegli il quale abbia superato tutti gli esami precedenti riceverà un diploma di abilitazione all'insegnamento letterario nelle prime tre classi ginnasiali e nelle scuole tecniche, e sarà iscritto al Ministero della Istruzione Pubblica in un registro dei candidati professori che verrà pubblicato nel *Bollettino Ufficiale*.

Art. 16. Per aspirare alla nomina di professore nelle due classi superiori del ginnasio, o nelle tre del liceo, o nelle normali, bisogna aver conseguita la laurea ed essersi preparato, durante due anni innanzi e per un anno dopo, ad ottenere un diploma d'insegnamento speciale.

Art. 17. Per questo fine, alcune Facoltà di filosofia e lettere si ordinano a scuola di magistero. Potranno però essere ordinate così con efficacia legale soltanto quelle che verranno designate dal Ministro sul parere conforme del Consiglio superiore.

Per essere designata a preparare a tale diploma una Facoltà di lettere, non solo deve essere fornita di tutti gli insegnamenti necessari e aver l'uso di collezioni archeologiche e biblioteche sufficienti, ma essere centro altresì di vita scientifica e letteraria, operosa e produttiva. Quando sul parere conforme del Consiglio superiore il Ministro riconoscesse che tali condizioni sono cessate, il diritto di preparazione al conseguimento dei diplomi potrebbe essere revocato.

Art. 18. Nella scuola di magistero il professore non fa lezioni, ma occupa il tempo e dirige l'ingegno degli studenti a ritrovare nei testi e nelle osservazioni le fonti di un insegnamento maturo e preciso.

Quindi gli esercizi delle scuole di magistero consistono soprattutto in lavori condotti dagli studenti sopra soggetti di libera loro scelta o prescritti dal professore, ed esaminati da questo innanzi a tutti gli studenti inscritti alla scuola, dopo averne fatto egli stesso attento studio, al fine di saggiare e perfezionare le facoltà critiche e di osservazione dello studente, in guisa che questi sia condotto ad una esposizione compiuta e precisa del soggetto preso a trattare.

Art. 19. La scuola di magistero potrà avere una o più delle seguenti cinque sezioni:

1. Una per il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua e letteratura italiana.

2. Una per le lingue e letterature classiche.

3. Una per la filosofia.

4. Una per la storia e geografia.

5. Una per la pedagogia.

Art. 20. La scuola di magistero è retta da un direttore, che viene nominato dal Ministro, e che può essere anche il direttore della scuola di magistero della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, dove questa esiste.

Ciascuna delle sue sezioni ha un presidente che viene scelto ogni anno fra loro dai professori addetti alla sezione medesima.

Il direttore della scuola e i presidenti delle varie sezioni costituiscono il Consiglio direttivo della scuola, al quale spetta regolare l'ordine degli studi di quella.

Se la scuola non avrà tutte e cinque le sezioni potrà fare le veci del direttore il più anziano fra i presidenti delle sezioni esistenti.

Art. 21. La sezione di lingua e letteratura italiana si compone dei professori di letteratura italiana, di letteratura latina e di storia comparata delle letterature neo-latine.

La sezione di lingue e letterature classiche si compone dei professori di letteratura greca, di letteratura latina, di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine, e di archeologia. A questa sezione potrà, ove occorra, sulla proposta del direttore della scuola, essere addetto un professore di grammatica greca.

La sezione di filosofia si compone d'uno dei professori di filosofia, di quello di storia della filosofia e di un professore scelto nella Facoltà di scienze.

La sezione di storia e geografia si compone dei professori di storia antica e moderna, di geografia, e di archeologia.

La sezione di pedagogia si compone del professore di questa scienza, e dei professori di letteratura italiana e di filosofia.

Art. 22. L'orario di queste diverse sezioni compilato dal Consiglio direttivo, è approvato in Consiglio di Facoltà al principio dell'anno scolastico e pubblicato insieme con quello della Facoltà.

Art. 23. I presidenti distribuiscono i lavori fra i professori della sezione rispettiva.

A questo fine ciascuno raccoglie a consiglio i professori ai quali spetta insegnarvi.

Ogni due mesi sono convocati il presidente e i professori di ciascuna sezione dal direttore della scuola, e riferiscono per iscritto intorno ai lavori delle loro sezioni.

Le relazioni sono mandate al Ministro.

Art. 24. La dimanda d'inscrizione a ciascuna delle sezioni della scuola dev'essere fatta al direttore della scuola, e accompagnata:

1. Da un attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità universitaria, dopo prese le informazioni necessarie sulla vita e sulla condotta dello studente.

2. Dai certificati di profitto nelle materie che egli ha studiato durante due anni nella Facoltà di lettere.

3. Dal diploma di licenza in filosofia e lettere.

Il direttore della scuola può assoggettare il candidato ad un esame di ammissione sopra alcune materie quando egli non creda abbastanza provata dagli attestati succitati la dottrina del giovane in quelle date materie.

Un giovane si può inscrivere a più d'una sezione, ma non a più di due, e prenderne le abilitazioni corrispondenti.

Art. 25. A beneficio degli studenti che hanno ottenuto la licenza nella Facoltà di lettere e filosofia, e che aspirano ad ottenere il diploma di abilitazione nelle tre classi ginnasiali e tecniche, e di quelli che, ottenuta la laurea, aspirano ad uno dei diplomi d'abilitazione speciale nelle classi superiori del ginnasio, nel liceo e nelle scuole normali, potranno essere instituiti sussidi annui non maggiori di lire 600, presso ciascuna scuola di magistero, da conferirsi per concorso.

I sussidi non possono essere accordati se non a studenti che hanno riportato l'attestato di profitto *segnalato* almeno nella maggior parte delle materie studiate durante gli anni del corso, e *sufficiente* nelle altre.

Il numero dei sussidi assegnati a ciascuna sezione viene fissato ogni anno dal Ministro. Un avviso pubblicato due mesi prima nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* farà conoscere i giorni e i programmi degli esami di concorso.

Non potranno godere di tali sussidi i giovani già provvisti di altro assegno; nè potranno esser dati sussidi per due sezioni.

I sussidi possono essere accordati per l'anno successivo alla licenza agli studenti che aspirano al diploma per le classi inferiori del ginnasio e per le scuole tecniche, e per tutti i tre anni successivi a quelli che aspirano al diploma per le classi superiori del ginnasio, per il liceo e per la scuola normale. Non saranno però confermati nel secondo anno e nel terzo, se i professori della scuola giudichino che lo studente non abbia nell'anno anteriore studiato con profitto proporzionato al fine che si propone la scuola.

Art. 26. La Commissione esaminatrice per gli esami di concorso pel conferimento dei sussidi a coloro i quali aspirano ad ottenere il diploma rispondente ad una delle sezioni della scuola di magistero, sarà composta del direttore della scuola e dei professori della sezione.

Quella pel concorso dei giovani che aspirano al diploma di abilitazione all'insegnamento letterario nelle tre classi ginnasiali o nelle scuole tecniche sarà composta di cinque membri nominati dalla Facoltà.

Art. 27. Durante l'anno successivo alla laurea il candidato che aspiri a uno dei diplomi speciali che si conseguiscono mediante la preparazione della scuola di magistero, dovrà assistere al corso di pedagogia nella Facoltà di lettere.

Inoltre egli sarà obbligato ad assistere alle classi di un istituto secondario classico, o normale, secondo l'abitazione cui aspira; e ove paia al direttore dell'istituto stesso, vi surrogherà alcune volte per settimana il professore o vi darà un corso speciale.

Il professore di pedagogia della Facoltà potrà esercitare ufficio d'ispezione sopra le classi cui il candidato dovrà assistere.

Quando l'istituto o la scuola normale summenzionate non esistano nella città ove ha sede la scuola, il Ministro indicherà i luoghi ove il candidato dovrà fare le sue esercitazioni.

Durante quest'anno il candidato continuerà a godere del sussidio quando lo abbia avuto nell'anno precedente.

Art. 28. Alla fine dell'anno il candidato, per conseguire il diploma d'abilitazione all'insegnamento, dopo di avere soddisfatto alle prescrizioni dell'articolo precedente, si presenterà a una speciale Commissione d'esami. Questa Commissione sarà nominata dal Ministro, anno per anno; potrà essere confermata in ufficio e sarà composta di sette membri e divisa in Sottocommissioni speciali di tre per ognuna delle sezioni componenti la scuola; queste Sottocommissioni esamineranno il candidato e giudicheranno se esso meriti di ottenere il diploma.

Quando il loro giudizio sia favorevole, conferiranno il diploma, che sarà firmato dal presidente della Commissione e da quello della Sottocommissione.

Art. 29. L'esame consisterà:

1. Nella presentazione per parte del candidato di una dissertazione sopra un soggetto scelto da lui e tratto dalle materie che i professori della sezione rispettiva al principio dell'anno scolastico avranno indicato.

2. In una disputa fra il candidato e gli esaminatori sopra il soggetto trattato nella dissertazione.

3. In una lezione di soggetto attinente alla materia per la quale egli chiede l'abilitazione su di un tema che la Sottocommissione gli avrà comunicato tre ore innanzi.

La Sottocommissione avrà cura di accertarsi che il candidato intenda facilmente due delle tre lingue straniere: l'inglese, la francese e la tedesca.

Art. 30. La Commissione della quale all'art. 28 potrà essere

formata dal Ministro presso ciascuna scuola o anche potrà una sola Commissione essere incaricata dell'esame presso più scuole.

Art. 32. I nomi dei candidati approvati sono notificati dal rettore dell'Università o dal preside della Facoltà, se questa è separata, al Ministero di Pubblica Istruzione, presso il quale ne è tenuto un registro.

Nelle Facoltà di lettere separate gli studenti non avranno obbligo di seguire i corsi della Facoltà di diritto o di scienze come è prescritto agli articoli 5 e 8.

Art. 34. I professori che non appartengono ad alcuna sezione della scuola di magistero potranno istituirne una per la propria disciplina, e rilasciare ai giovani uno speciale attestato degli studi fatti e del profitto.

Però, tali studi e tali esercizi dovranno esser fatti senza recare verun impedimento al regolare andamento degli studi della Facoltà e della scuola di magistero.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione

R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza 3 ottobre 1875:

Agosti Daniele, tenente nella milizia mobile dell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

In udienza 11 ottobre 1875:

Risso Luigi, sergente nell'arma del Genio, allievo del 2° anno di corso speciale pei sott'ufficiali presso la scuola militare in Modena, promosso al grado di sottotenente nell'arma medesima;

Formica Teobaldo, ragioniere geometra di 2ª classe del Genio militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 9 settembre 1875:

Ricci Emanuele, sottotenente nel Corpo R. fanteria marina, in aspettativa, collocato in riforma per infermità che lo rendono inabile a proseguire nel militare servizio a far tempo dal 1° settembre 1875.

Con RR. decreti 3 ottobre 1875:

Pinto Raimondo, primo capo macchinista nel personale addetto alle macchine della R. marina, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età, a far tempo dal 1° novembre 1875;

Mugnai Raffaele, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione a far tempo dal 1° novembre 1875;

De Rossi Guido, guardiamarina id., id. id. dal 1° ottobre id.;

Annarumma Gerardo, medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, id. id. dal 1° novembre id.;

Cipriani Luigi, id. id., id. id. dal 1° ottobre id.

Con R. decreto dell'8 corrente ottobre il verificatore di pesi e misure di 1ª classe cav. Mariano Fiorentini di Coppola fu dispensato da ulteriore servizio.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 11 del R. decreto 31 agosto 1871, n. 436, Serie 2ª;

Visti i decreti Ministeriali del 24 agosto 1870 e del 9 settembre 1871 concernenti gli esami di concorso all'impiego d'aiuto agente nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto,

Determina:

Art. 1. Nei giorni 2 e 4 del mese di marzo 1876 avranno luogo presso le seguenti Intendenze di finanza gli esami di concorso per la nomina all'impiego d'aiuto agente delle imposte dirette e del catasto in base al programma unito al precitato decreto Ministeriale del 24 agosto 1870:

Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Firenze, Genova, Girgenti, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Sassari, Torino, Venezia, Verona.

Art. 2. Sono ammessi agli esami:

a) I volontari delle agenzie delle imposte dirette;

b) Coloro che hanno riportata la licenza liceale o quella d'istituti tecnici e che hanno un'età non minore di anni 18 nè maggiore di anni 30.

Art 3. L'esame scritto comincerà alle ore otto antimeridiane e non potrà durare oltre le cinque pomeridiane del 2 marzo predetto.

L'esame orale avrà luogo nel giorno 4 successivo.

Art. 4. Per le ammissioni al concorso, per le formalità degli esami e dello scrutinio e per la classificazione degli aspiranti dovrà servire di norma il succitato decreto ministeriale del 9 settembre 1871.

Dato a Roma il 22 ottobre 1875.

Pel Ministro: A. CASALINI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i Reali decreti 14 agosto 1870, n. 5817, e 31 agosto 1871, n. 436, Serie 2ª;

Visto il decreto Ministeriale 10 giugno 1871 concernente gli esami di concorso ai posti d'agente delle imposte dirette e del catasto,

Determina:

Art. 1. Nei giorni 14 e 16 febbraio 1876 avranno luogo presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino gli esami di concorso per le nomine ai posti d'agente delle imposte dirette e del catasto.

Art. 2. Sono ammessi agli esami gli aiuti agenti che abbiano compiuto almeno un anno di servizio nell'attuale loro posto, gli impiegati in disponibilità che posseggano i prescritti requisiti ed anche gli aspiranti estranei all'Amministrazione sotto le condizioni indicate nell'articolo 9 del R. decreto 31 agosto 1871, n. 436.

Art. 3. L'esame scritto comincierà alle ore otto antimeridiane e non potrà durare oltre le ore sei pomeridiane del giorno 14 febbraio predetto.

L'esame orale sarà dato il 16 febbraio sulle materie del programma unito al decreto Ministeriale del 10 giugno 1871.

Art. 4. Per le ammissioni al concorso, per le formalità degli esami, per lo scrutinio delle prove d'esame e per la classificazione degli aspiranti dovrà servire di norma il precitato decreto Ministeriale del 10 giugno 1871.

Dato a Roma il 22 ottobre 1875.

Pel Ministro: A. CASALINI.

CIRCOLARE

del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio alle Giunte di vigilanza ed ai presidi degli istituti di istruzione tecnica e nautica sui premi conferiti ai licenziati dell'istruzione tecnica e nautica.

Roma, 1° novembre 1875.

S'inizia in quest'anno la consuetudine di conferire un segno di onore ai giovani licenziati dell'istruzione tecnica e nautica, che diedero testimonianza di maggiore profitto negli studi; e del loro nome si fa pubblica menzione affinchè queste prime e modeste ricompense siano stimolo efficace di salutare emulazione.

L'Amministrazione che presiede a questa parte degli studi confida che a tutti i suoi collaboratori, alle Giunte di vigilanza, come ai presidi ed agli insegnanti, non sarà sgradito questo annunzio. E spera che in particolar modo i presidi degli istituti e delle scuole vorranno associarsi a questa iniziativa invitando gli alunni ad imitare l'esempio dei migliori tra quelli che li han preceduti.

Pel Ministro: E. MORPURGO.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 23 del regolamento per gli esami di licenza negli istituti tecnici e nautici del Regno, approvato col Reale decreto 22 maggio 1873;

Visto il risultato degli esami di licenza dell'anno scolastico 1874-75,

Decreta:

Articolo unico. È conferito il premio di onore per la lodevole prova fatta negli esami di licenza dell'anno scolastico 1874-75 ai seguenti alunni d'istituti tecnici e nautici (*):

Medaglia d'oro.

Bolzon Giuseppe (istruzione tecnica) — Caccioppoli Francesco (istruzione nautica).

Medaglia d'argento.

Alpe Vittorio (istruzione tecnica) — Ambrosini Enrico (id.) — Besozzi Luigi (id.) — Bettini Raffaele (id.) — Brachini Marsilio (id.) — Cagnoli Achille (id.) — Chiocca Gio. Battista (istruzione nautica) — D'Aponte Alessandro (id.) — Gandolfi Luigi (istruzione tecnica) — Guidi Girolamo (id.) — Imperato Errico (istruzione nautica) — Leboffe Raffaele (id.) — Massara Camillo (istruzione miner.) — Norlenghi Leone (istruzione tecnica) — Podestà Ferdinando (id.) — Rosina Edoardo (id.) — Zeni Tancredi (id.).

Medaglia di bronzo.

Albertieri Bernardo (istruzione nautica) — Ansaldi Giacomo (id.) — Artom Vittorio (istruzione tecnica) — Baldassarre Giosuè (istruzione nautica) — Bacciarello Michele (istruzione tecnica) — Buonocore Giuseppe (istruzione nautica) — Calabretta Antonino (id.) — Castagnola Luigi (id.) — Castagnola Nicola (id.) — Cavazza Domizio (istruzione tecnica) — Cucchi Achille (id.) — Frevola Pasquale (istruzione nautica) — Gattoni Luigi (istruzione tecnica) — Giovanelli Ruggero (id.) — Lanza Domenico (id.) — Maiolini Antonio (istruzione nautica) — Mazzucchelli Vittorio (istruzione tecnica) — Melloni Romeo (id.) — Mignone Giacomo (istruzione nautica) — Parenti Dante (istruzione tecnica) — Paoletti Quirino (id.) — Paroli Sperandio (id.) — Pilato Michele (id.) — Rossettini Zaccaria (id.) — Rossi Romolo (id.) — Serafini Eugenio (istruzione nautica) — Spampinato Francesco (id.).

Roma, 1° novembre 1875.

Pel Ministro: E. MORPURGO.

(*) Gli alunni presentatisi agli esami furono 1221.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento, approvato con Regio decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641;

Veduto il Reale decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero 150 posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 20, 22, 24, 26 e 28 gennaio 1876 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessari, saranno presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti entro il giorno 10 dicembre 1875, nel fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo del procuratore generale non più tardi del 31 dello stesso mese.

Roma, addì 23 ottobre 1875.

Il Ministro: VIGLIANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 17 gennaio 1876 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per cinque posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 19 settembre 1875.

Estratto del decreto ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20 nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei varii criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* **nella Gazzetta del 28 settembre).**

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di anatomia umana nella R. Università di Siena.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana vacante nella Regia Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 14 ottobre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che sono attivate alla corrispondenza internazionale le comunicazioni telegrafiche dirette col Perù per la via del Brasile.

Le tasse a partire da qualsiasi ufficio italiano sono:

a) Fino a Valparaiso (Chilì) lire 333 per la via Francia-Spagna e lire 339 50 per quella di Malta, le quali tasse sono applicabili al telegramma di 20 parole ed aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20;

b) Da Valparaiso a destinazione sono stabilite le tasse sotto indicate che sono applicabili al telegramma di 10 parole e che aumentano del decimo per ogni parola addizionale.

Iquique	L.	62 50
Arica	»	94 00
Islay e Mollendo	»	125 00
Lima	»	187 50

Firenze, 31 ottobre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 529284 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 133984 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1850, al nome di Conturbia damigella Emma del vivente commendatore Luigi Lorenzo, domiciliata in Torino, minore sotto l'amministrazione del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Conturbia damigella Emma del vivente commendatore Luigi Lorenzo, domiciliata in Torino, minore sotto l'amministrazione del padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI SPEZIA

Avviso.

Per gli effetti di cui all'art. 136 del Codice della marina mercantile, si rende noto:

Che la mattina del 12 ottobre volgente veniva ricuperato in Framura, e precisamente sulla spiaggia detta *Vallà*, un albero d'olmo lungo metri 10, del diametro medio di centimetri 25, e del valore

approssimativo di lire 29, e s'invita chiunque possa vantar ragioni di proprietà sull'albero stesso a far valere i propri diritti nel termine e tempo stabiliti dall'articolo sopraccitato.

Spezia, 26 ottobre 1875.

Il Capitano di Porto
BERTALÀ.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, si rende noto che nel giorno 12 del corrente mese di ottobre fu ricuperato sulla spiaggia del Forte dei Marmi un battello privo di attrezzi, in cattivissimo stato e munito di un piccolo pezzo di catena.

Il suddetto battello dipinto a nero, fornito di banchi a poppa, misura metri 5 di lunghezza e metri 1 50 di larghezza nel centro, ed è stato periziato per il valore di lire venti.

Livorno, addì 28 ottobre 1875.

Per il Capitano di Porto
DEL BUONO, uff.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si annunzia da Berlino che la grande Commissione parlamentare, incaricata di elaborare progetti di istituzioni giudiziarie, è pervenuta al termine de' suoi lunghi e difficili lavori. Essa recò a compimento la compilazione dei codici della procedura civile e della procedura criminale, non meno che il progetto dell'ordinamento giudiziario. Tuttavia, siccome questi progetti hanno ancora qualche lacuna, perciò il Reichstag dovrà affidare la compilazione finale di questo immenso lavoro od alla Commissione medesima, oppure ad una nuova Commissione.

Il Parlamento germanico, dopo di avere nella sua seduta del 28 ottobre rieletto a presidente dell'Assemblea il signor di Forkenbeck ed a primo vicepresidente il signor di Stauffenberg, proseguì nella seduta del 29 a ricostituire l'antico suo ufficio rieleggendo il signor Haenel, progressista, a secondo vicepresidente. Quindi vennero per acclamazione confermati gli antichi segretari.

Nel momento in cui l'Assemblea francese sta per riunirsi, il *Moniteur Univ.* crede dover constatare che le relazioni della Francia con tutte le potenze straniere, senza eccezioni, sono eccellenti. " Mai, dice il giornale parigino, la nostra politica estera fu più normale, più moderata e più conforme ai trattati internazionali. Non esiste alcun equivoco, alcun malinteso. I popoli, come i governi, rendono piena giustizia al carattere essenzialmente pacifico della nostra diplomazia, e le idee di conciliazione e di saggezza hanno prevalso in tutta Europa. Degli avvenimenti che in altre epoche avrebbero destato delle suscettibilità e delle inquietudini, non ebbero altro risultato che quello di consolidare la pace e di rendere più manifesto l'accordo delle potenze. Tale è il significato del convegno di Milano e del discorso d'apertura del Parlamento dell'impero germanico. Vi ha dal punto di vista diplomatico una specie di calma generale e l'accordo che si è conseguito fra le diverse cancellerie europee ha diggià esercitato un'influenza salutare sul linguaggio dei principali organi dell'opinione pubblica. Se si raffronta, a cagion d'esempio, lo stile attuale dei giornali tedeschi cogli articoli ch'essi pubblicavano ancora poco tempo fa, non si può a meno di constatare un miglioramento notevole, il che prova quale progresso abbiano fatto le idee pacifiche. I rapporti della Francia coll'Italia e la Spagna non lasciano nulla a desiderare e si può affermare che non vi ha più alcuna differenza fra i paesi di razza latina. Gli apprezzamenti dei principali giornali russi, inglesi ed austriaci sono favorevoli ai principii che informano la nostra politica esterna e rappresentano sotto il loro vero punto di vista gli atti del maresciallo Mac-Mahon e del suo governo ".

Lunedì 1° novembre nel pomeriggio i ministri si sono riuniti straordinariamente in Consiglio sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon. Il Consiglio si è occupato nuovamente del progetto di legge sulla stampa ed ha fissato definitivamente la linea di condotta che dovrà tenere il governo durante la discussione della legge elettorale.

Non appena aperta l'Assemblea il vicepresidente signor Buffet chiederà che la legge elettorole abbia la preferenza nell'ordine del giorno, ma non ne farà una quistione di fiducia. Se, come hassi ragione di credere, la Camera voterà la preferenza per la legge elettorale, il signor Buffet domanderà assai probabilmente che la discussione del progetto abbia ad incominciare lunedì prossimo.

In una riunione preparatoria della sinistra ch'ebbe luogo presso il signor G. Simon fu deciso di non opporsi a che la legge elettorale figuri la prima nell'ordine del giorno. Le interpellanze progettate si faranno dopo la discussione di questa legge.

Lettere dalla Spagna dicono che si era molto inquieti nelle alte sfere governative per gli effetti prodotti sullo spirito pubblico dall'attacco di S. Sebastiano. Si comprese che bisognava ad ogni modo reagire contro questa cattiva impressione, ed in seguito ad un Consiglio di guerra tenuto a Madrid il generale Quesada ha ripreso la direzione suprema delle operazioni militari nelle provincie basche e nella Navarra. Dei numerosi rinforzi sono stati spediti nel nord e le truppe attualmente accantonate presso Miranda dovranno spingersi innanzi per girare le posizioni occupate dai carlisti presso San Sebastiano.

Nella Catalogna il generale Campos insegue attivamente le piccole bande che sono sfuggite alle disfatte che hanno preparato e determinato la resa di Seu d'Urgel; ma queste *partidos*, come le chiamano nel paese per la loro estrema mobilità, trovano facilmente i mezzi di evitare le truppe regolari. Il ganerale Campos, affine di risparmiare ai soldati fatiche inutili, ha fatto appello ai sentimenti liberali dei volontari catalani invitandoli ad organizzare un vasto sistema di sorveglianza che togliendo ai carlisti ogni via di scampo, valga in breve a far scomparire tutte le bande di faziosi che battono la campagna. Subito che questo servizio sarà organizzato, il generale Campos porterà sulla linea della Navarra e dell'alta Aragona tutte le forze sparse attualmente per le città della Catalogna, e farà coincidere i suoi attacchi all'est con quelli che tenterà all'ovest il generale Quesada.

Nel foglio ufficiale dell'impero russo leggesi quanto segue:

" Gli importanti avvenimenti che si svolgono nella penisola dei Balcani non trovarono la Russia isolata, ma bensì alleata a due altri Stati pronti a tutelare la pace europea senza recondite mire politiche nè preoccupazioni egoistiche. A tutte le potenze che desiderano sinceramente la conservazione della pace rimane aperta l'adesione a quest'alleanza. Ciò non di meno la Russia non ha punto sacrificato a quest'alleanza le simpatie ch'ella sempre nutrì pei cristiani slavi. I sagrifizi che la nazione russa s'impose nello interesse delle popolazioni slave sono così grandi che la Russia può presentarsi all'Europa affermando queste sue simpatie. Prendendo in considerazione il grave pericolo che la partecipazione della Servia e del Montenegro all'impegnatosi conflitto avrebbe esposto questi due Stati, non meno che la Turchia stessa, la Russia fino dal principio alzò la voce a favore degli infelici abitanti dell'Erzegovina.

" D'accordo colla Germania e coll'Austria-Ungheria all'uopo di impedire ogni eventuale intervento nella Turchia, la Russia invitò la Turchia a cercare una base d'accomodamento cogli insorti. La Francia, l'Italia e l'Inghilterra appoggiarono quest'atto delle tre potenze del Nord. La Turchia promise d'introdurre riforme nel governo delle provincie slave cristiane e il Sultano promulgò un *iradé* col quale si prescrivono certi disgravi a favore dei cristiani, pareggiando nei diritti questi ultimi ai musulmani.

" Ma siccome alcuni decreti anteriori del Sultano, promulgati in contingenze analoghe, ed a sollecitazione delle potenze garanti, non ebbero una efficacia durevole e quindi fu scossa la fiducia nella efficacia di questi decreti, perciò conviene che i gabinetti cooperino a rianimare questa fiducia, senza di cui la Turchia non potrebbe condurre a felice esito una riforma seriamente progettata. Ad ogni modo è necessario che la deplorevole condizione delle popolazioni cristiane della Turchia abbia un termine ".

Il principe di Galles, nella occasione in cui conferiva in nome della regina Vittoria l'Ordine della Stella d'Italia dell'India al principe ereditario d'Egitto, dirigeva a quest'ultimo la seguente allocuzione: " Principe, considero come un segnalato privilegio, un nobile dovere, e mi è di grande soddisfazione potere, in presenza dell'Altezza Vostra, adempiere agli ordini di S. M. la regina, la quale m'incaricò d'investirvi, monsignore (volgendosi al principe ereditario), delle insegne dell'Ordine della Stella dell'India. Non è il più antico dei nostri Ordini inglesi, ma è il più pregiato fra noi per la distinzione che conferisce su coloro cui è accordato pei loro servigi nell'India. La regina ha deciso di conferirvi questo contrassegno speciale della sua stima, principe, per voi stesso e per la vostra famiglia, e per la benevolenza di S. M. verso S. A. il Kedive, egli stesso già membro dell'Ordine, e che si è sempre dimostrato vero amico della nazione inglese, e contribuì tanto ad assicurare e migliorare le comunicazioni fra l'Inghilterra e le Indie, agevolando il trasporto delle truppe e del nostro commercio. Confido che nello adempiere a questo incarico affidatomi dalla regina potrò aggiungere un nuovo vincolo a quelli già esistenti fra l'Inghilterra e l'Egitto ".

Al principe di Galles rispose il vicerè nei termini seguenti: " Altezza, io sono profondamente commosso della testimonianza e dell'onore che S. M. la regina ha conferito a tutta la mia famiglia, degnandosi nominare mio figlio gran commendatore dell'Ordine illustre della Stella d'India. Con una delicatezza che rende il suo favore anche più prezioso ai miei occhi, essa degnò incaricare l'Altezza Vostra di conferire le insegne dell'Ordine a mio figlio, onde attestare a tutto il mio paese che l'A. V. R. divide i sentimenti che Sua Graziosa Maestà si degna portarci. Ricevete, Altezza, i miei più vivi ringraziamenti; riceveteli eziandio per esservi rammentato che sulla strada al vostro impero delle Indie si trova un paese che si è sempre veduto incoraggiare dal governo di S. M. e dalla nazione inglese nella via del progresso e della libertà commerciale. L'onore conferito a mio figlio, la presenza di V. A. R. saranno, credetelo, Principe, per me, per la mia famiglia e pel mio paese, il più grande incoraggiamento a perseverare in questa via ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 2. — La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Genova alle ore 7 ant. d'oggi ed è ripartita alle ore 11 per Spezia, dopo aver sbarcato gli allievi della seconda divisione della Scuola di marina.

Berlino, 1° — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che, in occasione della visita dell'Imperatore al Re d'Italia, fu concertato di innalzare le reciproche rappresentanze diplomatiche al grado di ambasciate, per esprimere le intime relazioni esistenti fra la Germania e l'Italia.

Washington, 1° — Il ministro Bristow annunzia che saranno ammortizzati 5 milioni di *bonds*.

Yokohama, 1° — La corvetta *Vittor Pisani* parte per la Repubblica di San Salvador. La salute di tutti è buona.

Parigi, 2. — La Garonna incomincia a ribassare. I timori di una inondazione sono cessati.

Si ha da Berlino che il principe di Bismarck soffre assai della sua malattia nervosa.

San Sebastiano, 2. — I proiettili carlisti hanno danneggiato gravemente il brick francese *Archimèdes* nel porto dei Passaggi.

Vienna, 2. — La *Wiener Abendpost*, riproducendo l'articolo del *Giornale Ufficiale* di Pietroburgo, dice che quest'articolo interpreta senza dubbio le attuali trattative diplomatiche, ma non annunzia alcuna nuova fase nella situazione politica, nè una modificazione dell'attitudine della Russia in presenza degli attuali avvenimenti.

Pietroburgo, 2. — Il *Giornale di Pietroburgo* nega l'autenticità della conversazione menzionata nell'opuscolo di Laguerronière fra l'Imperatore di Germania ed un diplomatico russo.

Colonia, 2. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il governo accordò alcune altre sovvenzioni ad alcuni preti di Colonia, i quali si dichiararono disposti ad obbedire alle leggi.

La stessa *Gazzetta* annunzia che è sorta una divergenza fra l'arcivescovo e il Capitolo, ricusando quest'ultimo di aderire alla protesta dell'arcivescovo contro il suo sfratto dal palazzo arcivescovile.

Madrid, 2. — I carlisti abbandonarono la valle di Valmaseda per concentrarsi nelle provincie del nord.

Hendaye, 2. — Da fonte carlista confermasi l'arresto di Saballs per ordine di Don Carlos. Egli sarà tradotto innanzi ad un Consiglio di guerra insieme a Dorregaray, per avere compromesso le operazioni dei carlisti nella Catalogna.

Ragusa, 2. — (*Fonte slava*). L'importante fortezza di Besqui si arrese domenica scorsa alla banda di Lazzaro Socitch.

NOTIZIE DIVERSE

Elargizione sovrana. — Nel *Conte di Cavour* del 2 corrente si legge:

Sappiamo che S. M. il Re ha fatto pervenire all'onorevole sindaco di Torino la somma di lire 2500, con incarico di farla distribuire ai poveri feriti nella dolorosa catastrofe di via Milano.

Nello annunziare in altro numero di questo giornale come la M. S. fosse vivamente commossa per il disastro avvenuto, non ci siamo male apposti scrivendo che l'augusto nostro Re divide mai sempre gioia e dolori col diletto suo popolo, di cui è amorevole padre e benefico proteggitore nelle calamità vuoi private, vuoi pubbliche.

S'abbia pertanto il Re i ringraziamenti e le benedizioni di quegli infelici, i quali, adempiendo coraggiosamente al loro dovere, riportarono contusioni e ferite nel lamentato disastro.

Le costruzioni navali in Italia. — L'ultimo fascicolo della *Rivista Marittima* contiene la seguente statistica dei bastimenti (*) varati dai cantieri mercantili dello Stato nel primo semestre 1875:

Compartimenti marittimi e cantieri	*Numero*	*Tonnellaggio*	*Valore approssimativo in lire*
Genova:			
Savona	5	3408	1,107,000
Varazze	6	4164	1,315,000
Arenzano	1	147	60,000
Voltri	2	844	280,000
Prà	4	2889	878,000
Sestri Ponente	18	14385	4,231,000
San Pier d'Arena	2	465	154,000
Genova	1	46	37,000
Recco	2	1576	495,000
Rapallo	1	189	70,000
Spezia:			
Chiavari	3	2480	810,000
Lavagna	3	2455	860,000
Lerici	2	80	55,000
Livorno:			
Viareggio	5	234	79,000
Limite	5	552	199,500
Livorno	3	56	23,100
Porto Santo Stefano	1	17	4,600
Gaeta:			
Borgo di Gaeta	4	1539	364,000
Napoli:			
Procida	2	420	85,300
Torre del Greco	7	560	139,000
Castellammare:			
Castellammare	9	2497	675,000
Marina di Cassano	1	446	110,000
Marina di Alimuri	3	1482	395,000
Marina di Equa	1	560	140,000
Vietri	2	196	42,700
Amalfi	2	38	12,500
Salerno	1	37	8,000
Bari:			
Barletta	1	16	3,100
Molfetta	5	58	17,500
Ancona:			
Ortona	1	13	7,525
Rimini:			
Pesaro	2	39	14,700
Fano	1	18	4,850
Rimini	3	43	13,100
Ravenna	1	212	80,000
Venezia:			
Chioggia	6	144	49,227
Messina:			
Acciarello	1	26	3,300
Catania:			
Riposto	4	122	13,880
Trapani:			
Trapani	5	226	44,400
Totale	127	42682	12,882,182

Dal prospetto che precede si rileva che i bastimenti di portata superiore alle 10 tonnellate varati dai cantieri mercantili dello Stato nel primo semestre 1875 furono 127, della capacità di tonnellate 42,682, e del valore approssimativo di lire 12,882,182.

Di essi 125 erano a vela e 2 a vapore.

I due piroscafi con lo scafo in legno avevano la portata totale di tonnellate 86, la forza di 53 cavalli nominali e il valore approssimativo di lire 82,000; uno fu costruito a Genova e uno a Lerici.

Lo scafo dei 125 bastimenti a vela era in legno.

Per l'importanza delle costruzioni primeggiano sempre i cantieri dei compartimenti di Genova, Castellammare e Spezia. Vengono dopo quelli di Gaeta e Napoli. In questi compartimenti furono costruiti bastimenti di grossa portata atti a qualunque navigazione.

Nel compartimento di Livorno furono costruiti, oltre ai legni minori, due bastimenti fra le 100 e le 200 tonnellate, e (in complesso 328 tonnellate) in quello di Rimini uno di 212 tonnellate, e in quello di Trapani uno di 117.

Nei compartimenti di Bari, Ancona, Venezia, Messina e Catania si costruirono bastimenti di portata inferiore alle 100 tonnellate (in media bastimenti 3 1[2 e tonnellate 75 per compartimento).

In quello di Porto Maurizio, Portoferrajo, Civitavecchia, Pizzo, Taranto, Cagliari, Maddalena, Porto Empedocle e Palermo non fu costruito alcun bastimento di portata superiore alle 10 tonnellate.

Pel numero e per la portata dei bastimenti costruiti tiene il primo posto il compartimento di Genova (bastimenti 42 di tonnellate 28,113, e del valore di lire 8,627,000).

Vengono dopo quelli di

	Bastimenti	*Tonnellate*	*Valore*
Castellammare	19	5,256	1,384,100
Spezia	8	5,015	1,725,000
Gaeta	4	1,539	364,000
Napoli	9	980	224,300
Livorno	15	859	306,200

Nei cantieri della sola Liguria furono costruiti 50 bastimenti di tonnellate 33,128 (media tonnellate 663 ciascuno) e del valore approssimativo di lire 10,352,000: nei cantieri delle altre provincie bastimenti 77 di tonnellate 9554 (media tonnellate 124 ciascuno) e del valore approssimativo di lire 2,530,182.

Spetta quindi alla sola Liguria il 39,37 0[0 sul numero dei bastimenti, il 77,61 0[0 sulla portata e l'80,34 0[0 sul valore.

I 127 bastimenti costruiti nel primo semestre 1875 appartengono ai seguenti tipi: 2 piroscafi, 2 navi, 46 brigantini a palo, 1 nave goletta, 7 brigantini, 15 brigantini golette, 4 golette, 16 tartane, 2 navicelli, 12 trabaccoli, 1 feluca, 15 bilancelle, 1 cutter, 2 barche da traffico, 1 sciabecco; cioè circa 60 bastimenti atti alla grande navigazione e 67 circa pel piccolo cabotaggio, pel traffico costiero e per la pesca.

Piroscafi. — I due piroscafi costruiti a Genova e a Lerici sono di legno, stazzano uno 46 e uno 40 tonnellate; misurano in lun-

ghezza metri 20,95 in media, sono muniti di macchine della forza totale di 53,15 cavalli nominali. Delle macchine una fu costruita a Marsiglia e una a Genova.

Navi. — Le due navi furono costruite a Seslri Ponente; hanno in media la lunghezza di metri 58,42, la larghezza di metri 10,83, l'altezza di metri 7,16, la portata di tonnellate 1,1?2, ed il valore di lire 430,000. Uno di detti bastimenti, della portata di tonnellate 1,047, fu costruito per conto di Norvegiani.

Brigantini a palo. — I quarantasei brigantini a palo hanno la portata complessiva di 34,195 tonnellate, la media di 743 ognuno, e furono costruiti: 31 nel compartimento di Genova (cantieri di Sestri Ponente 15, Savona 5, Varazze 5, Recco 2, Voltri 1, Prà 3); 7 in quello di Castellammare (cantieri di Castellammare 4, Alimuri 2, Fqua 1); 6 in quello di Spezia (cantieri di Chiavari 3, Lavagna 3); 2 in quello di Gaeta (cantiere di Borgo di Gaeta).

La media delle dimensioni è di metri 49,01 in lunghezza, 10,03 in larghezza e 6,46 in altezza.

Il valore medio di ciascuno è di lire 221,391.

Di questi bastimenti, 4, della portata complessiva di tonnellate 2,466, furono costruiti per conto di stranieri (3 norvegiani e 1 francese).

Navi golette. — La nave goletta della portata di tonnellate 452 fu costruita in San Pier d'Arena. Costò lire 139,000.

Brigantini. — I sette brigantini hanno la portata complessiva di tonnellate 2,330, la media di 333 ciascuno; furono costruiti: 1 a Prà, 1 a Sestri Ponente, 2 a Limite, 1 a Procida, 1 a Cassano, 1 in Alimuri. Costarono in media 87,800 lire ciascuno.

Brigantini golette. — I quindici brigantini golette hanno la portata complessiva di tonnellate 1,726, la media di 115 ognuno; furono costruiti: 1 a Varazze, 1 in Arenzano, 1 a Rapallo, 5 a Torre del Greco, 3 a Castellammare, 1 nella marina di Equa, 1 a Vietri, 1 a Ravenna, 1 a Trapani. Costarono in media lire 35,980 ciascuno.

Golette. — Le quattro golette hanno la portata complessiva di tonnellate 301, la media di tonnellate 75. Costarono in media lire 24,500 ciascuna; furono costruite: 1 a Voltri, 1 a Viareggio, 2 a Riposto.

Trabaccoli. — I dodici trabaccoli, della portata media di tonnellate 21 ognuno e del valore medio di lire 6,823, furono costruiti: 6 a Chioggia, 3 a Rimini, 2 a Pesaro, 1 a Fano.

Sciabecchi. — Lo sciabecco della portata di tonnellate 41 e del valore di lire 5,000 circa fu costruito a Trapani.

Feluche. — La feluca ha la portata di tonnellate 22 ed il valore di lire 3,400 circa; fu costruita a Trapani.

Tartane. — Le sedici tartane, della portata media di 44 tonnellate e del valore medio, ciascuna, di lire 10,319, furono costruite: 2 al Borgo di Gaeta, 3 a Limite, 3 a Viareggio, 2 a Torre del Greco, 2 in Amalfi, 1 a Salerno, 2 a Castellammare, 1 a Trapani.

Navicelli. — I due navicelli hanno la portata media di 38 tonnellate ciascuno, e costarono in media lire 11,000 ognuno; furono costruiti: 1 a Viareggio e 1 a Lerici.

Bilancelle. — Le quindici bilancelle hanno la portata media di tonnellate 15 ciascuna e costarono in media, ognuna, 4,340 lire; furono costruite: 1 a Limite, 1 a Porto San Stefano, 2 a Livorno, 1 a Procida, 5 a Molfetta, 1 a Barletta, 1 ad Ortona, 1 in Acciarello, 2 a Riposto.

Cutter. — Questo bastimento è da diporto. Stazza 13 tonnellate. Costò lire 15,000 e fu costruito a San Pier d'Arena.

Barche da traffico. — Le due barche da traffico stazzano ciascuna 17 tonnellate e costarono ciascuna lire 3,700 circa; furono costruite: 1 a Livorno e 1 a Trapani.

La durata media della costruzione fu:

Per i piroscafi	mesi	5	e giorni	2
Per le vavi	»	16	»	24
Per i brigantini a palo	»	12	»	14
Per la nave goletta	»	17	»	7
Per i brigantini	»	10	»	13
Per i brigantini golette	»	6	»	26
Per le golette	»	4	»	8
Per i trabaccoli	»	4	»	25
Per lo sciabecco	»	6	»	10
Per la feluca	»	3	»	—
Per le tartane	»	4	»	8
Per i navicelli	»	4	»	17
Per le bilancelle	»	2	»	18
Per il cutter	»	8	»	15
Per le barche da traffico	»	6	»	15

Oltre i 127 bastimenti suddetti furono costruiti nel primo semestre del 1875 altri 46 piccoli legni inferiori alle 11 tonnellate, complessivamente della portata di 278 tonnellate, e quindi della portata media di tonnellate 5 ciascuno. Costarono in tutto, approssimativamente, lire 93,820.

Questi piccoli legni furono varati:

Num.	*Tonn.*		*Valore*		*Cantieri*
8	18	L.	3,595	Comp.	di Genova.
5	30	»	3,700	»	Spezia.
1	10	»	4,300	»	Livorno.
3	26	»	5,700	»	Portoferrajo.
4	31	»	10,200	»	Napoli.
2	11	»	4,180	»	Castellammare.
20	127	»	58,850	»	Venezia.
2	17	»	2,635	»	Catania.
1	8	»	660	»	Porto Empedocle.

Aggiungendoli ai bastimenti di portata superiore alle 11 tonnellate si ha un totale, per il 1° semestre 1875, di 173 bastimenti della portata complessiva di tonn. 42,960 e del valore approssimativo di lire 12,976,002 (cioè lire 7,166,217, valore degli scafi, e lire 5,809,785, valore degli attrezzi).

Nel 1° semestre del 1874 i bastimenti costruiti furono 227, della portata di tonnellate 39,527 e del valore totale approssimativo di lire 12,187,116.

In quello corrispondente del 1873 si costruirono 365 bastimenti della portata di tonnellate 29,194 e del valore approssimativo di lire 8,055,907.

Nel 1° semestre 1875 vi è quindi un aumento, in confronto al semestre corrispondente del 1874 di 3,433 tonnellate, e in confronto a quello del 1873 di tonnellate 13,766.

(*) Sono esclusi dalla presente statistica i bastimenti la cui portata non giunge alle 10 tonnellate.

Il monumento di Vincenzo Roncalli. — Al *Conte Cavour* del 1° novembre scrivono da Vigevano:

Il giorno 28 ottobre ebbe luogo nel civico cimitero l'inaugurazione del monumento eretto alla memoria benedetta del compianto senatore Roncalli, il quale beneficò tanto generosamente la città e la gioventù che attende alle arti ed ai mestieri.

Il monumento è opera del chiaro commendatore Dini, e fa onore al lodato scultore.

Grandiosità e proporzione di forme, purezza di linee, sobrietà di ornamenti, armonia nel tutto formano il pregio in genere del lavoro; egregiamente poi è condotta la figura del signor Roncalli, che con atto affettuoso pare assecuri il piccolo operaio, che il guarda, di costante protezione. Bellamente è pur condotto il mezzo rilievo sulla fronte del monumento, ed è una buona allegoria della fondazione Roncalli.

Il monumento non porta iscrizione, essendosi voluto imitare gli antichi, che tal fiata nei loro monumenti adoperavano il linguaggio figurato anzichè scritto. Però il Consiglio comunale volle che nel civico palazzo fosse posta una lapide con iscrizione commemorativa. Questa iscrizione semplice e naturale è dettata dall'egregio sindaco, cav. avv. Pier Luigi Bretti, deputato al Parlamento nazionale, ed è la seguente:

Il Consiglio Comunale — perchè dei magnanimi fatti — viva perenne grata memoria — volle in quest'aula scolpito — il nome del benemerito cittadino — VINCENZO RONCALLI SENATORE DEL REGNO — *che alli* 18 *marzo* 1870 — *con ogni suo avere fondava — un istituto d'arti e mestieri.*

Naufragi a Venezia. — Pur troppo, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 29, col tempo di ieri, dobbiamo registrare due naufragi presso il nostro porto. L'uno è della goletta italiana la *Divina Provvidenza,* capitano Pantaleo, la quale avendo tentato, come altri legni, di rientrare nel porto di Malamocco donde era uscita il giorno prima, non potè infilare il canale delle Dighe e fu gittata al di là della Diga Sud sulla spiaggia di S. Pietro in Volta. L'equipaggio fu salvato da terra, da quegli abitanti, ed il carico potrà in parte ricuperarsi.

L'altro naufragio è del trabaccolo *San Girolamo,* di proprietà dell'armatore Caime Felice e comandato dal capitano Caime. Questo pure non potendo infilare il canal porto, pensò di raggiungere il porto di Chioggia, ma prima un colpo di mare gli gettò in acqua un marinaio, certo Partish Giacomo, austriaco, miseramente perito; e poi un altro colpo di mare gettò il trabaccolo sulla spiaggia di Caroman, dove l'equipaggio fu salvato da quei litorani.

Il vapore di salvataggio, *Veneziano,* benchè avesse acceso i suoi fuochi, non potè uscire da Malamocco, causa l'imperversare del vento contrario.

L'incendio di Virginia. — Telegrammi spediti da Nuova York il 27 ottobre ai giornali inglesi recano i seguenti ragguagli sul grave incendio che si ebbe a deplorare a Virginia nella Nevada. Le fiamme erano spinte da un vento di sud-ovest, e non s'arrestarono che col cessare del vento e quando non incontrarono più nulla da bruciare. Due uomini perirono. La perdita si calcola di 2,000,000 di dollari. Diecimila persone sono senza casa; il lavoro nelle miniere è sospeso. Quasi tutte le chiese, gli alberghi, il teatro d'opera, e le stazioni ferroviarie furono distrutte. Diversi edifici vennero fatti saltare per arrestare il progresso dell'incendio. La popolazione, rimasta colpita da terrore sin dal principio, accrebbe la confusione.

L'incendio produsse un panico parziale alla Borsa di San Francisco e un gran ribasso nelle azioni di miniere, ma ora è subentrato un sentimento di maggior fiducia, e da San Francisco e da altri luoghi s'inviano soccorsi per le vittime dell'incendio.

BORSA DI VIENNA — 2 *novembre.*

	30	2
Mobiliare	196 40	196 80
Lombarde	100 25	102 50
Banca Anglo-Austriaca	97 80	98 60
Austriache	277 —	276 50
Banca Nazionale	930 —	929 —
Napoleoni d'oro	9 04	9 06
Argento	103 80	103 85
Cambio su Parigi	44 70	44 85
Cambio su Londra	112 70	112 90
Rendita austriaca	73 35	73 10
Rendita austriaca in carta	69 65	69 65
Union-Bank	83 80	84 30

BORSA DI LONDRA — 2 *novembre.*

	30 da	30 a	2 da	2 a
Consolidato inglese	94 3/4	94 7/8	94 5/8	— —
Rendita italiana	73 —	— —	73 —	— —
Turco	26 1/4	26 1/2	25 1/2	25 5/8
Spagnuolo	18 —	18 1/4	17 3/4	17 7/8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	63 3/8	— —	62 1/2	— —

BORSA DI PARIGI — 2 *novembre.*

	30	2
Rendita francese 3 0/0	65 62	65 45
Idem 5 0/0	104 97	103 55*
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 80	73 20
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	226 -	225 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	220 —	218 —
Ferrovie Romane	64 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	233 —	230 —
Obbligazioni Romane	225 —	225 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1/2	25 19 1/2
Cambio sull'Italia	7 —	7 1/8
Consolidati inglesi	94 3/4	94 5/8

* Cupone staccato.

BORSA DI BERLINO — 2 *novembre.*

	1°	2
Austriache	486 —	487 —
Lombarde	180 —	181 —
Mobiliare	338 —	338 50
Rendita italiana	72 —	72 10

BORSA DI FIRENZE — 2 *novembre.*

	30		2	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	76 70	nominale	76 60	nominale
Napoleoni d'oro	21 55	contanti	21 55	contanti
Londra 3 mesi	26 89	»	26 86	»
Francia, a vista	107 55	»	107 55	»
Prestito Nazionale	53 50	nominale	53 50	nominale
Azioni Tabacchi	826 —	»	826 —	»
Azioni della Banca Naz.	1990 —	»	1990 —	»
Ferrovie meridionali	341 —	»	342 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1137 —	nominale	1140 —	nominale
Credito Mobiliare	732 —	»	733 —	»

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 novembre 1875 (ore 16 59).

Pioggia in Sardegna e nell'ovest della Sicilia. Cielo coperto nelle Marche; nebbioso a Moncalieri e a Camerino; sereno o sparso di nubi altrove. Dominio di venti moderati di maestro e tramontana, forti sul canale di Otranto. Adriatico agitato o mosso; Mediterraneo agitato soltanto a Portotorres e a San Teodoro. Leggiere oscillazioni barometriche. Tempo sempre vario, con prevalenza di venti freschi o forti di nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,7	757,2	756,7	757,7
Termomet. esterno (centigrado)	4,9	12,5	13,5	9 3
Umidità relativa...	90	62	60	80
Umidità assoluta..	5,87	6,70	6,93	7,01
Anemoscopio....	N. 3	N. 6	N. 1	N. 3
Stato del cielo.......	7. cirri	8. cirri	10. bello	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 13,8 C. = 11,0 R. | Minimo = 4,6 C. = 3,7 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,2	758,5	758,4	760,4
Termomet. esterno (centigrado)	4,9	14,1	14 5	9,5
Umidità relativa...	86	57	48	70
Umidità assoluta...	5,56	6,81	5,85	6,21
Anemoscopio..........	N. 3	N. 8	N. 5	N. 11
Stato del cielo.......	10. bello assai	9. cirri	9. cirri	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,9 C. = 11,9 R. | Minimo = 4,9 C. = 3,9 R.
Magneti perturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0|0	1° semestre 1876	—	—	76 80	76 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0|0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	80 —	79 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 90	77 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0|0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1450
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	528 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 55	106 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 88	26 83	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 55	21 52	— —
Sconto di Banca 5 0|0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 97 1\|2, 95 fine — 78 97 cont.

Cert. emiss. 1860-64 79 90 cont.

Prestito Blount 77 85 cont.

Oro 21 55, 54.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

5756

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di ottobre 1875.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 7,431,926 48
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,426,184 50	6,426,184 50	„ 6 426,184 50
	id. maggiore di 3 mesi	„		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„		
Anticipazioni				„ 6,121,667 93
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,362,216 52		„ 1,362,216 52
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„		
	Effetti ricevuti all'incasso	„		
Crediti				„ 6,063,491 57
Sofferenze				„ 19,562 66
Depositi				„ 15,635,062 „
Partite varie				„ 281,973 80
	Totale			L. 43,342,085 46
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 226,142 05
	Totale generale			L. 43,568,227 51

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 160,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 14,997,390 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ „
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 990,354 73
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 15,635,062 „
Partite varie	„ 1,099,001 52
Totale	L. 42,881,808 25
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 686,419 26
Totale generale	L. 43,568,227 51

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 5,000,000 „
Argento	„ „
Bronzo	„ 1,986 48
Biglietti consorziali	„ 1,033,642 „
Riserva	L. 6,035,628 48
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,396,298 „
Totale	L. 7,431,926 48

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	35,662	L. 1,783,100 „
da „ 100	33,514	„ 3,351,400 „
da „ 200	13,442	„ 2,688,400 „
da „ 500	8,502	„ 4,251,000 „
da „ 1000	12	„ 12,000 „
Somma		L. 12,085,900 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	84,688	L. 1,693,760 „
Totale		L. 13,779,660 „

Il rapporto fra il capitale	L. 5,000,000 00	è la circolazione	L. 13,779,660 00	è di uno a 2 75
Il rapporto fra la riserva	L. 6,035,628 48	è la circolazione L. 13,779,660 00 e gli altri debiti a vista L. „	L. 13,779,660 00	è di uno a 2 28

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 50

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 625 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 12 00

Cassa dei Depositi e Prestiti.

Avviso per restituzione di deposito.

(1ª *pubblicazione*)

Noto rendesi che il tribunale civile e correzionale di Novi Ligure con decreto ventinove novembre milleottocentosettantadue ordinò alla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico ed a chi altro spetti di restituire a Cattaneo Bartolomeo, Giuseppe e Monaca fratelli e sorella, figli ed unici eredi per terza ed eguale porzione del fu Lorenzo Cattaneo, la somma di lire trecento da questi in suo vivente depositata a titolo di cauzione per libertà provvisoria di Bartolomeo Cattaneo, risultante da ricevuta provvisoria dell'Intendenza di finanza di Alessandria in data otto maggio milleottocentosettantuno, numero seicentoventotto.

5714 Avv. Norcia sost. caus. Camusso.

ADOZIONE.

Per ogni effetto legale si rende di pubblica ragione che l'Ecc.ma Corte d'appello di Torino con suo decreto 27 cadente dichiarò farsi luogo all'adozione di cui in verbale 1° precedute luglio, del Vitale Belpozzo, per parte delli Giuseppe e Maria Antonia Giordano, coniugi Quagliotti, residenti in Samone.

Torino, 30 ottobre 1875.

Rambosio Gio. proc. capo. — Via Barbaroux, n. 3, p. 1°. 5742

R. Pretura di Albano Laziale.

Copia autentica di atto di rinuncia ad eredità.

L'anno 1875, li venticinque ottobre, nella cancelleria della Regia pretura di Albano Laziale

È comparso un uomo qualificatosi per Giuseppe Torregiani fu Luca, di anni 53, vignarolo, possidente, nato e domiciliato in Albano, quale ha dichiarato voler rinunziare siccome col presente atto rinunzia alla eredità di sua madre Geltrude Favale morta in Albano nello scorso ultimo agosto, in giorno che non sa ora precisare, e tale rinunzia emette senza alcuna riserva.

E previa lettura e ratifica si sottoscrisse come appresso.

Giuseppe Torregiani

5736 M. Castelli canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Baistrocchi dottor Igino nell'interesse del nipote suo, Pierino Basini fu Lodovico, residente in Piacenza,

Notifica

Che con decreto reso dal tribunale civile e correzionale di Piacenza il 17 settembre ultimo venne ordinato lo svincolo della malleveria prestata dall'ora fu dottor Lodovico Basini per l'esercizio della professione di notaio alla residenza di Pontenure, ed autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a cancellare l'annotazione apposta al certificato del consolidato italiano 5 per 0/0, dell'annua rendita di lire cinquanta, numero 69992, intestato al nominato dottor Basini.

Piacenza, 15 ottobre 1875.

5547 Igino Baistrocchi.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con suo decreto 12 ottobre 1875 ordinò lo svincolo della rendita di lire cinquanta nominativa intestata al Bertorelli Francesco fu Domenico, domiciliato in Pinerolo, distinta col numero vecchio 122749 e nuovo 518049, vincolata per cauzione del titolare in qualità di usciere presso il tribunale stesso, e stante il decesso del Bertorelli, dichiarò avere spettato sua eredità ai proprii figli Domenico, Giulietta, Ida ed Adele, minori, rappresentati dalla loro madre e legale amministratrice Cardone Teresa vedova Bertorelli, ed autorizzò il tramutamento al portatore e la relativa alienazione negli usi specificati nel ricorso che precedette detto decreto.

Pinerolo, 18 ottobre 1875.

5494 Causidico Lamarchia Vincenzo.

N° 37.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimeridiane del giorno Sedici del mese di novembre 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il Cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico numero 5-*B*, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100; sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

***Avvertenza.* — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.**

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
186	Congregazione dei Sacerdoti del Preziosissimo Sangue in S. Maria del Trivio.	Casa posta in Roma in via dei Specchi, civici numeri 12 e 13, e secondo il catasto, corrispondente in via di San Salvatore in Campo, civico numero 42, descritta nel catasto stesso (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 533 e 535-rata della mappa del rione VII Regola per *Piani* Sotterra Terreno Primo Secondo Terzo *Vani* 1 1 2 2 6 ; con una rendita accertata di annue lire 1224. Confina con la via suddetta, con la chiesa di San Salvatore in Campo, e con le proprietà del Collegio dei Caudatarii degli eminentissimi Cardinali, di Contini monsignor D. Giuseppe, e dei fratelli Picconi, salvi altri, ecc. È affittata a tre diversi inquilini, per la complessiva corrisposta di annue lire 1260, con quattro locazioni, delle quali tre scadute, e l'altra scadibile li 24 novembre corrente: sono escluse dalla vendita le soffitte della chiesa.	13,000	1,300	100
188	Monastero di San Filippo Neri detto le Oblate Filippine.	Casa, con loggia scoperta e giardino, posta in Roma in piazza Barberini, ai civici numeri 94 al 96, via di S. Basilio, civici numeri 71 a 78, e via di S. Nicola da Tolentino, civico n. 44, composta di *Piani* Sott. Terr. Primo Secondo Terzo Quarto Quinto Sesto Soff. *Vani* 2 13 15 18 18 18 8 6 3 ; descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 109 1/2-rata, 110, 111 e 112 della mappa del rione II Trevi per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo Quarto Quinto *Vani* 12 14 12 10 7 1 ; superficie tavole censuali 0 87, pari ad are 8 e centiare 70; rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 13,529 87. Confina con la piazza e vie suddette, e con le proprietà di Agostino Del Re, di Attilio Donarelli, di Frascari Diotallevi Maria, e di Giuseppe D'Ambrogi, salvi, ecc. È affittata e sedici diversi inquilini, tre dei quali con locazione scaduta, otto con locazioni scadibili nell'ottobre, novembre e dicembre 1876, quattro con locazioni scadibili nel gennaio 1877, e l'ultimo con locazione scadibile nel dicembre 1876, ma con facoltà al conduttore di rinnovare il contratto per altro triennio. *NB.* Posteriormente ai due primi incanti si è rinnovata la locazione ad uno dei tre inquilini che ne mancavano, duratura a tutto febbraio 1879 coll'aumento di annue lire 100; come pure si è verificata la riconsegna della chiave dall'affittuaria del giardino. La casa è assicurata contro l'incendio per un valore di lire 270,000 dalla Società Riunione Adriatica, con polizza numero 766 del 7 settembre 1871: il relativo premio passa naturalmente a carico dell'acquirente dal giorno dall'aggiudicazione.	200,000	20,000	500
208	Convento dei PP. Serviti in Santa Maria in Via.	Casa posta in Roma al vicolo del Mortaro, civico numero 23, descritta in catasto al numero 459 della mappa del rione II Trevi per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo Quarto *Vani* 1 1 3 3 5 ; superficie tavole 0 07, pari a centiare 70; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1500. Confina col vicolo suddetto, con il fabbricato dell'ex-Convento di S. Maria in Via, e più precisamente coi locali della sagrestia e con la proprietà di Petri avv. Girolamo, salvi, ecc.	22,500	2,250	100

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		È affittata a tre diversi inquilini con locazioni, di due da più anni scadute, e dell'altro scadibile li 31 gennaio 1877, per la complessiva corrisposta di annue lire 1261 50.			
209	Convento dei Minimi di San Francesco di Paola.	Casina posta in Roma presso la piazza di S. Pietro in Vincoli, in via delle Sette Sale, civico n° 40-A, composta di *Piani* Terreno 4, Primo 5 (*Vani*); con piccolo cortile; in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) e descritta al num. 735 1|2 della mappa del rione I Monti, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 290. Confina con la strada suddetta, con altra proprietà dell'ex-Convento suddetto, ora della Giunta liquidatrice, e con le adiacenze del R. Istituto tecnico, salvi, ecc. È affittata al maggiore del Genio militare signor ingegnere Francesco Garelli a tutto agosto dell'anno 1877, e per la corrisposta di annue lire 400, come da locazione del 13 luglio p. p., ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice.	5,650	565	50
210	Monastero di S. Croce in Gerusalemme	Canneto posto fuori di Porta S. Lorenzo lungo la via Tiburtina, alla distanza di circa chilometri 2 1|2 dalla Porta stessa, descritto in catasto ai numeri 266 e 267 della mappa 65 del Suburbano di Roma per una superficie di tavole 0 23 + 4 58 = 4 81, pari ad are 48 e centiare 10; con un estimo complessivo di scudi 100 10, pari a lire 538 04. Confina con la via suddetta, con un vicolo vicinale e con le proprietà dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, e di Rossi Vaccari D. Antonio e Giovanni Battista fu Giuseppe, salvi, ecc. Per contratto del 5 marzo 1875 è affittato a Piccionetti Michele fino a tutto febbraio 1878 per l'annua corrisposta di lire 80. Trovandosi in catasto erroneamente allibrato per il n. 266 agli eredi del fu Salvatore Fraschetti, e per l'altro n° 267 ai prenominati Rossi-Vaccari, a carico dell'acquirente restano la cura e la spesa di regolarizzare la partita catastale per gli effetti della voltura.	1,500	150	10
211	Monastero in S. Maria in Campo Marzio	Tenutella denominata di Torre Rossa o delle Capannacce, con casale ad uso di osteria, situata fuori di Porta San Lorenzo, lungo la strada Tiburtina, alla distanza di circa chilometri 16 dalla Porta stessa; in catasto è descritta ai num. 49 al 57 della mappa 109 dell'Agro Romano per una superficie di tavole censuali 1379 85, pari ad ettari 137, are 98 e centiare 50; con un estimo di scudi 7284 31, pari a lire 39,153 17. Confina con la strada suddetta e con le proprietà del principe Borghese, della Commenda o Priorato di S. Miniato in Pisa, goduta da Torlonia duca don Giulio, e del Capitolo di Santa Maria in via Lata, salvi, ecc. Risulta affittata a tutto settembre 1881 e per l'annua corrisposta di lire 2400 a Trinchieri Luigi in virtù di un contratto 1° ottobre 1872, che è ostensibile negli uffici della Giunta a chiunque voglia esaminarlo per giudicare della sua validità; frattanto si nota che il Trinchieri non curò finora di ricevere la consegna della tenuta e del casale, a termini del contratto, e quel che più monta, che l'affittuario precedente pagava la tanto più rilevante annualità di lire 3762 50.	65,200	6,520	200

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si ritenevano dagli Enti e si godono dagli attuali affittuari. Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867; fra le scorte non s'intendono comprese le macerie e staccionate, che, per la tenutella in vendita, risulterebbero anzi proprie del Trinchieri, secondo il suo precitato contratto di affitto.

Roma, addì 2 novembre 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti.**

5721

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo
COMUNE DI CELLENO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria Celleno-Montefiascone, della lunghezza di metri 2746 24, che dalla consortile Teverina presso questo paese conduce ai confine territoriale del comune.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dato a Celleno, li 27 ottobre 1875.

Per il Sindaco assente
L'Assessore anziano: DOMENICO CALISTI.
Il Segretario: A. MARINI.

5694

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti, già indettata per le ore 2 pomeridiane del 12 ottobre u. s., non avendo potuto aver luogo per non essere stato depositato il numero sufficiente di azioni, è riconvocata per le ore 2 pomeridiane del 16 novembre nella sede della Società in Torino, e collo stesso ordine del giorno già pubblicato nei numeri 218, 220, 223 della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

L'assemblea generale straordinaria degli stessi azionisti, che doveva pure tenersi il 12 ottobre alle ore 3 pomeridiane, essendo pur essa andata deserta per difetto di numero nelle azioni depositate, la stessa è anche riconvocata per le ore 3 pomeridiane del 16 novembre alla sede sociale, e coll'ordine del giorno di cui nei numeri sovra indicati della *Gazzetta Ufficiale.*

Le deliberazioni delle due assemblee saranno valide qualunque sarà il numero degli azionisti intervenuti.

Le azioni già depositate serviranno per l'ammissione alle due assemblee. Il deposito delle altre potrà farsi presso la sede della Società in Torino, via Bogino, n. 2, od a Londra presso la Società *The Ferrarese Land Reclamation Company Limited.*

L'Amministratore delegato: AVV. LUIGI MONGINI.

5743

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO IPOTECARIO ITALIANO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 20 corrente novembre, alle ore 2 pom., negli uffici della Società, vicolo Montecatini, num. 11, p. p., per discutere sul seguente ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione sociale.

Roma, 2 novembre 1875.

L'Amministrazione.

NB. — Per aver diritto a prender parte all'assemblea generale ciascun azionista dovrà depositare negli uffici sociali, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, i suoi certificati o titoli d'azioni, dei quali si rilascierà ad esso ricevuta da valere come biglietto d'ingresso all'assemblea (articolo 18 degli statuti).

Il possesso anche d'una sola azione basta a dar diritto a parteciparvi (articolo 16). 5737

MUNICIPIO DI MONTEFIASCONE

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di chilometri 5,197,84, che dalla strada provinciale Cassia Orvietana arriva al confine territoriale di Viterbo per proseguire per Celleno.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale, da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Montefiascone, il 26 ottobre 1875.

5724 *Il Sindaco ff.*: D. SCIUGA.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia

I signori portatori di azioni sono avvisati che in causa dell'incertezza tuttora esistente sui risultati del corrente esercizio, il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di derogare per quest'anno alla consuetudine fin qui seguita di pagare col 1° novembre un acconto sul dividendo.

Milano, li 26 ottobre 1875. 5671

INTENDENZA DI FINANZA IN ASCOLI-PICENO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Rotella, assegnata per le leve al magazzino di Ascoli-Piceno, e del presunto reddito lordo di L. 273 91.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ascoli-Piceno, addì 25 ottobre 1875.

5663 L'INTENDENTE.

AVVISO.

Con decreto proferito il 9 ottobre 1875 del Reale Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, i fratelli Vincenzo e Pietro del fu Giuseppe Franciosi nativi di Terricciola, pretura di Peccioli, circondario di Pisa, il primo per ragione di impiego dimorante a Livorno, ed il secondo a Terricciola, sono stati autorizzati giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 a fare eseguire la pubblicazione della domanda da loro avanzata per aggiungere al proprio cognome quello di Bani, cognome di nascita del fu loro zio materno nobile Vincenzo Bani già presidente della Corte suprema di cassazione Toscana.

Si avverte, e si intima perciò chiunque voglia farvi opposizione e ne abbia il diritto, a farla nel termine di mesi quattro, uniformandosi al disposto dell'articolo 122 del suddetto decreto.

Li 21 ottobre 1875.

5733 PIETRO FRANCIOSI.

NOTIFICAZIONE.

D'incarico e quale procuratore generale del signor avv. David Lossada, il sottoscritto rende noto e previene il pubblico nell'interesse degli eredi legittimi del fu signor Agostino Alimonda, R. liquidatore, deceduto in Genova fin dal 1852, fra i quali il detto signor Lossada, a non fare alcun acquisto, ed a non stipulare alcun contratto relativamente alla successione del suddetto signor Agostino Alimonda, con una sedicente Maria Alimonda in Serafini, qualificatasi già da lungo tempo figlia ed erede del predetto Alimonda, poichè i veri eredi del suddetto vennero ultimamente in possesso di documenti autentici che provano appartenere detta signora ad altra famiglia, ed hanno a tale effetto incoato giudizio di rettificazione di stato civile e di rivendicazione di eredità nanti l'ill.mo tribunale civile di Genova.

5732 ANTONIO ARATA causidico.

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

AVVISO D'ASTA.

Rimasti due volte deserti gli incanti per lo appalto del dazio consumo nei comuni di questa provincia qui sotto descritti, si rende pubblicamente noto che altro incanto in unico lotto sarà tenuto d'ordine del Ministero, a termini abbreviati, per lo appalto predetto sotto le condizioni seguenti:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo pei comuni medesimi è di lire settantamila (L. 70,000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 11 antimerid. del giorno 7 novembre 1875, e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 5834

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la Regia prefettura in luogo saranno ostensibili i capitoli di oneri che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 14 novembre 1875, alle ore 11 antimeridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

8. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 25 novembre 1875, alle ore 11 antimeridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Essendosi già ricevuta offerta di lire settantamila (L. 70,000) per lo appalto a trattativa privata del dazio consumo nei comuni sotto descritti, si fa noto che, attesa l'urgenza, se il predetto incanto resterà deserto, sarà stipulato il contratto a trattativa privata secondo l'offerta già ricevuta.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi delle provincie del Regno, nei circondari di Sciacca e Bivona e nei comuni sottoindicati, non che nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia.

Circondario di Girgenti.

Comuni aperti: 1. Camastra - 2. Castrofilippo - 3. Cattolica Eraclea - 4. Comitini - 5. Grotte - 6. Lampedusa - 7. Montallegro - 8. Raffadali - 9. Realmonte - 10. S. Angelo Muxaro - 11. Siculiana.

Circondario di Sciacca.

Comuni aperti: 1. Caltabellotta - 2. Montevago - 3. Santa Margherita Belice.
Comuni chiusi di terza classe: 1. Sambuca Zabut - 2. Menfi.

Girgenti, li 30 ottobre 1875.

5741 *L'Intendente di Finanza*: FERLAZZO.

CIRCONDARIO DI GENOVA -- COMUNE DI PEGLI

Avviso d'Asta.

Per parte della comunità di Pegli si deduce a pubblica notizia che il giorno diciotto novembre p. v., alle ore 10 di mattina, nella sala comunale di questo luogo, nanti l'illustrissimo signor sindaco, e col ministero del sottoscritto segretario, si procederà all'appalto di questo dazio di consumo governativo e comunale, di cui nella tariffa annessa alla deliberazione di questo Consiglio comunale in data 27 aprile 1871, debitamente approvata, sul primo prezzo di annue lire italiane settantamila e per gli anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880.

Gli aspiranti a detto appalto sono invitati a trovarsi in detta sala comunale nel suindicato giorno ed ora per fare i loro partiti in aumento alla somma suddetta di lire italiane 70,000.

Nessuno sarà ammesso all'asta, che seguirà ad estinzione di candele, se non avrà i requisiti richiesti dai relativi capitoli d'appalto e se non avrà depositato nella segreteria comunale lire italiane settemila in biglietti della Banca Nazionale per garanzia dell'asta medesima.

I fatali per l'offerta dell'aumento del ventesimo almeno, spireranno col mezzodì del giorno 3 dicembre prossimo venturo.

Le condizioni relative all'appalto di cui trattasi sono visibili a chiunque nell'ufficio comunale tutti i giorni non festivi.

Nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore.

Le offerte all'asta non potranno essere minori di lire italiane venti per ciascuna.

Pegli, addì 28 ottobre 1875.

5725 *Il Segretario:* PASQUALE GHIGLIOTTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N. 5.

ENFITEUSI

AVVISO D'ASTA per la concessione in enfiteusi perpetua redimibile di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati in relazione all'art. 19 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antim. del giorno SEDICI del mese di novembre 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, numero 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, una annualità del canone pel quale è aperto l'incanto, colle condizioni determinate dai capitolati generale e speciale. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico nº 5-*B*, piano 3º, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento al canone pel quale è aperto l'incanto.
4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* qui sotto fissato.
5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
7. L'aggiudicatario dovrà nel termine di *dieci giorni*, dal dì dell'aggiudicazione, depositare presso il cassiere della Giunta, in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, la metà del canone per cui si rese deliberatario e ciò per le spese di stampa, d'asta, di registro, ecc.
8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei succitati due capitolati, che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventiva deduzione.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	ANNUO CANONE su cui si apre l'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al canone
10	Capitolo di S. Lorenzo in Damaso	Tenuta di Monte Oliviero, con casale, posta fuori la Porta del Popolo, alla distanza di circa chilometri 15, descritta in catasto (mappa 139 dell'Agro Romano) con i numeri 1 al 73, per terreni seminativi, prativi, pascolivi e boschivi, della complessiva superficie di tavole censuali 7342 17, pari ad ettari 734, are 21 e centiare 70, con un estimo di scudi 33,127 49, pari a lire 204,935 26. Confina con la tenuta di Pietra Pertusa del Capitolo di San Pietro in Vaticano, della Valchetta di Piacentini Francesco, enfiteuta dello stesso Capitolo, della Vaccareccia di Ferraioli marchese Gaetano, della Pedica di San Vincenzo del fidecommisso e primogenitura Chigi e di S. Cornelia del convento di Sant'Agostino di Bracciano, salvi altri, ecc. È affittata per un novennio scadibile li 29 settembre 1882, e per l'annua corrisposta di lire 20,000, al signor Odoardo Mazzetti, come da contratto 1º ottobre 1873 a tutti ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice. La tenuta è gravata da più iscrizioni ipotecarie, che in complesso sommano ad un capitale in sorte di lire 98,034, fruttifero al 5 per 100 come al certificato allegato agli altri documenti.	14,550	14,550	20

NB. La concessione enfiteutica della tenuta deve intendersi estesa alla precisa estensione attualmente goduta dal rispettivo affittuario. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nella tenuta medesima, da valutarsi il tutto nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 2 novembre 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

5720

ORDINANZA. 5485

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Siracusa, riunito nella camera di consiglio, ordina che i certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano portanti le date 3 maggio 1862 e 30 giugno stesso anno ed i numeri 5036, 5037 e 9909, l'uno di lire ottantacinque annue, l'altro di lire sessanta, ed il terzo di lire cinque, intestati tutti e tre al signor Sollecito Salvatore fu Felice, sieno tramutati in favore di Felice, Alberto e Teresa fratelli e sorella Sollecito del fu Salvatore, qui domiciliati, in ragione di lire trenta annue per ognuno; ed in pro delle altre minorenni sorelle Sollecito del detto fu Salvatore, Maria e Caterina, qui pure domiciliate, e per l'uguale cifra di lire trenta annuali per ognuna, rappresentate dal loro tutore signor Giuseppe Santoro.

Così deliberato il giorno 1º settembre 1875 dai signori cav. Achille Varvessis presidente, Vincenzo Costantino e Francesco Bracco giudici.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1º Rivendita N. 2 in Brembio, assegnata per le leve al magazzino di Codogno, e del presunto reddito lordo di lire 354;

2º Rivendita N. 5 in Tregasio, frazione del comune di Triuggio, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo di lire 158.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 25 ottobre 1875.

5703 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

Tramutamento di certificati.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 16 settembre 1875 n. 953 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a tramutare i tre certificati infra designati, intestati al defunto Ferrario Samuele fu Agostino, in una od altrettante cartelle al portatore da rilasciarsi alla erede del medesimo Teresa Volonteri fu Antonio vedova Ferrario di Milano.

Designazione dei certificati:

1º Rendita di lire 335 consolidato 5 per cento 24 febbraio 1863, numeri 25980-142580 rosso, godimento 1º gennaio 1876.

2º Rendita di lire 60 consolidato 5 per cento 24 febbraio 1863, numeri 25981 nero-142581 rosso, godimento 1º gennaio 1876;

3º Rendita di lire 5 consolidato 5 per cento, 24 febbraio 1863, numeri 25982 nero-142582 rosso, godimento 1º gennaio 1876.

5283 AVV. LUIGI BAROFFIO.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

L'incanto a schede segrete tenutosi il giorno 27 ottobre prossimo passato nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza per l'appalto in due lotti della riscossione del dazio di consumo governativo dei comuni sottoindicati essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si rende noto al pubblico che nello stesso ufficio ed all'ora 1 pom. del giorno di mercoledì 10 corrente mese saranno tenuti nuovi incanti a schede segrete per l'appalto medesimo, sotto le condizioni che qui si trascrivono, con avvertenza che per disposizione del Ministero delle Finanze l'appalto si è diviso in quattordici lotti, componenti ognuno i comuni del rispettivo mandamento da appaltarsi.

1° L'appalto si farà per mandamento, cioè complessivamente per i comuni da appaltarsi compresi in ciascun mandamento, come si è detto di sopra.

2° La durata dell'appalto sarà di cinque anni decorribili dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

3° Gli incanti si terranno presso l'Intendenza predetta a schede segrete, nei modi stabiliti dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

4° Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione di ogni lotto saranno dal Ministero spedite alla Intendenza di Finanza.

5° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso (con abbreviazione di termini giusta speciale autorizzazione Ministeriale), scadendo col giorno 19 corrente mese, all'ora 1 pomeridiana, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, di cui all'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 28 stesso mese di novembre, all'ora una pomeridiana, col metodo della estinzione delle candele.

6° Gli offerenti dovranno nella scheda indicare il domicilio da loro eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7° Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo dell'importo del canone annuo fissato per ogni lotto.

8° Presso la Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Cerreto Sannita e San Bartolomeo in Galdo saranno ostensibili i capitolati d'oneri che debbono formare legge di contratti d'appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, colla indicazione del canone di abbonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

9° Entro dodici giorni dalla data definitiva dell'appalto, il deliberatario, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri, dovrà addivenire alla stipula del contratto, che sarà dal Ministero approvato mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Descrizione dei comuni da appaltarsi.

Lotto 1. — Mandamento di Benevento — Comuni di Arpaise, Ceppaloni, e S. Leucio — Canone annuo complessivo, lire 1550 — Deposito da farsi per concorrere all'asta, lire 130.

Lotto 2. — Mandamento di Paduli — Comuni di Paduli, Apice, e Buonalbergo — Canone, lire 7800 — Deposito, lire 650.

Lotto 3. — Mandamento di Airola — Comuni di Airola, Arpaia, Bucciano, Forchia, Moiano e Paolise — Canone, lire 14,500 — Deposito, lire 1209.

Lotto 4. — Mandamento di Pescolamazza — Comuni di Pescolamazza, Pietrelcina, Fragneto l'Abate e Fragneto Monforte — Canone, lire 6100 — Deposito, lire 509.

Lotto 5. — Mandamento di Montesarchio — Comune di Pannarano — Canone, lire 1300 — Deposito, lire 109.

Lotto 6. — Mandamento di Vitulano — Comune di Tocco Gaudio — Canone, lire 600 — Deposito, lire 50.

Lotto 7. — Mandamento di Cerreto Sannita — Comuni di Cerreto Sannita, Faicchio e S. Lorenzello — Canone, lire 12,100 — Deposito, lire 1009.

Lotto 8. — Mandamento di Cusano Mutri — Comuni di Cusano Mutri e Pietraroia — Canone, lire 2100 — Deposito, lire 175.

Lotto 9. — Mandamento di Guardia Sanframondi — Comuni di Guardia Sanframondi e S. Lorenzo Maggiore — Canone, lire 4900 — Deposito, lire 409.

Lotto 10. — Mandamento di Morcone — Comuni di Morcone e Sassinoro — Canone, lire 6000 — Deposito, lire 500.

Lotto 11. — Mandamento di Solopaca — Comuni di Frasso Telesino e Melizzano — Canone, lire 5200 — Deposito, lire 434.

Lotto 12. — Mandamento di S. Bartolomeo in Galdo — Comune di S. Bartolomeo in Galdo — Canone, lire 2800 — Deposito, lire 234.

Lotto 13. — Mandamento di Colle Sannita — Comune di Reino — Canone, lire 400 — Deposito, lire 34.

Lotto 14. — Mandamento di S. Giorgio La Molara — Comune di Molinara — Canone, lire 500 — Deposito, lire 42.

Benevento, 1° novembre 1875.

5749 *L'Intendente:* F. GIORCELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BOLOGNA

N. 17. **AVVISO D'ASTA.**

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del combustibile occorrente pel Panificio Militare di Bologna si procederà nel giorno 16 novembre p. v., ad un'ora pomeridiana, presso questa Direzione (sita in via di Mezzo di S. Martino, nel già palazzo Grassi, n. 1778), ed innanzi al signor maggiore commissario reggente, al pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per l'appalto di detta provvista del

Combustibile occorrente pel Panificio Militare di Bologna.

DESIGNAZIONE dei magazzini a cui devesi provvedere il combustibile	QUALITÀ del combustibile da provvedersi	QUANTITÀ presumibilmente abbisognevole in ogni annata	PREZZO a base d'asta per cadun quintale	SOMMA per cauzione valore reale
BOLOGNA . . .	Fascine	Quintali 4000	L. 3 20	L. 2000
	Legna in pezzi	100		

Detto appalto avrà la durata di quattro anni e un mese, a cominciare dal 1° gennaio 1876 per terminare con tutto il 31 gennaio 1880.

Il capitolato d'appalto, che regger deve detta impresa, è visibile presso questa Direzione.

Il deliberamento seguirà a favore di chi, con proprio partito suggellato, avrà offerto sul prestabilito prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che sarà segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da una lira, debitamente firmati e suggellati. Appena incominciate le operazioni d'asta non saranno più accettate offerte di sorta.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, il deposito provvisorio d'una somma uguale a quella sopraindicata, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge. Qualora detti depositi vengano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, tali titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello dell'effettuato deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato Militare del Regno; di questi partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, ed ove non consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, rimane fissato a giorni 15 decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno di provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 1° novembre 1875.

5731 *Il Capitano Commissario:* DUPRÈ.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

N. 1229/11836 Div. III. **AVVISO.**

Di conformità all'avviso a stampa 13 ottobre 1875, pubblicato dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle carceri, essendo oggi seguita l'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri della provincia di Padova, si ottenne, sul prezzo di centesimi settanta per ogni giornata di presenza indicato nella colonna 6ª della tavola in calce al detto avviso, il ribasso di un centesimo di lira, limite minimo stabilito nella scheda ministeriale, per cui il suddetto appalto restò aggiudicato, in via provvisoria, per l'importo di centesimi sessantanove per ogni giornata di presenza.

Pertanto, a termini del disposto dal regolamento della Contabilità generale dello Stato e delle condizioni indicate all'articolo 10 e 11 dell'avviso summentovato, si avvisa che il termine per presentare offerte di ribasso, nel riferito importo di centesimi sessantanove, non inferiori al ventesimo del prezzo suddetto, è fissato in giorni 15, scadenti nel giorno di sabato 13 novembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, e che, presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

Padova, li 30 ottobre 1875.

5726 *Il Segretario:* L. BALBI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA (N. 1467)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 15 novembre 1875, in una delle sale dell'ufficio del Registro di Tricarico, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000 per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, num. 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, num. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico della Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	6095	Nel comune di Tricarico — Provenienza dalla Cattedrale di Tricarico — Terreno di natura parte seminatorio alborato, parte boscoso, parte macchioso, parte erbifero e parte roccioso in contrada Rocchetta . .	225 87 32	539 08	139567 60	13956 76	6978 00	500 00

5707 Potenza, addì 12 ottobre 1875.

L'Intendente: MAZARI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 20 del p. v. mese di novembre, nella sala degli incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la Caserma del Corpo Reali Equipaggi in Napoli, avanti il commissario generale, e presso il Commissariato generale del 1° dipartimento marittimo alla Spezia e presso quello del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un esperimento d'incanto per la provvista alla Regia Marina in questo 2° dipartimento di metri cubi 605 **pino di Corsica in bagli** per lo ammontare di lire 60,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del secondo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata la impresa a quell'offerente che abbia superato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di Marina.

La consegna si farà nel R. Arsenale di Napoli e R. Cantiere di Castellammare nel modo indicato nel relativo capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso il suddetto Commissariato generale ed i Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo in tutte le ore d'uffizio.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento, che sarà notificato con apposito avviso.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di lire 6050 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 250 oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 26 ottobre 1875.

5603 *Il Sottocommissario ai Contratti*: CARLO TOMASUOLO.

Provincia di Messina — Mandamento di Alì

COMUNE DI FIUMEDINISI

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto sindaco deduce a pubblica notizia che alla di lui presenza, in questo ufficio comunale, il giorno quattordici entrante novembre, alle ore 10 antimeridiane, si esporranno in vendita, mercè quattro pubblici incanti, tutti gli alberi boschivi di alto fusto di rovere ed elce esistenti nelle cosiddette Zafare acquistate dalla Casa Trabia di Palermo con l'atto del dì 25 giugno 1872.

Nel primo incanto va compreso il 1° lotto, ed il prezzo di esso su di cui si aprirà l'asta è di lire 19,800; perciò gli aspiranti devono depositare in mano di chi presiede l'asta la somma di lire 200 per anticipo di spese.

Nel secondo incanto va compreso il 2° lotto, ed il prezzo su di cui si aprirà l'asta è di lire 27,637; gli aspiranti perciò devono depositare come sopra in mano di chi presiede l'asta la somma di lire 300.

Nel terzo incanto va compreso il 3° lotto, ed il prezzo su di cui si aprirà l'asta sarà di lire 12,698; gli aspiranti quindi devono depositare lire 100 per l'oggetto di sopra.

Nel quarto incanto finalmente va compreso il 4° lotto, ed il prezzo di base su di cui si aprirà l'asta è di lire 15,880; di conseguenza gli aspiranti devono depositare in mano di chi presiede l'asta la somma di lire 150 come anticipo di spese.

Il capitolato d'onere e le condizioni che regolano la vendita suddetta sono ostensibili in tutti i giorni e nelle ore di ufficio in questa segreteria comunale, sita strada Ortora, n. 6.

Le aste seguiranno ad estinzione di candela vergine, secondo l'appalto per le opere dello Stato.

I termini utili per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al 20° del prezzo dell'ultima offerta, scadrà col giorno 29 suddetto novembre prossimo alle ore 4 pomeridiane.

Fatto a Fiumedinisi, 25 ottobre 1875.

Il Sindaco: ANT. notar CUCINOTTA.

5717 *Il Segretario*: Giuseppe Ungaro.

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasti infruttuosi gl'incanti tenutisi addì 29 del mese di settembre e 16 ottobre corrente anno per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, e dovendosi d'ordine del Ministero procedere con abbreviazione di termini ad un ulteriore esperimento d'asta per mandamento ed a prezzi ridotti, si rende noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni cinque dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni compresi nei singoli lotti è quello riportato qui sotto.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane dell'ottavo giorno da quello della pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avvertendo che si farà luogo a sensi dell'art. 88 del succitato regolamento all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè:

Pel primo lotto la somma di L. 355 — Pel secondo lotto L. 300 — Pel terzo lotto L. 396 — Pel quarto lotto L. 250 — Pel quinto lotto L. 350 — Pel sesto lotto L. 334 — Pel settimo lotto L. 498 — Per l'ottavo lotto L. 292 — Pel nono lotto L. 296 — Pel decimo lotto 559 — Per l'undecimo lotto 330 — Pel dodicesimo lotto 235 — Pel tredicesimo lotto L. 300 — Pel quattordicesimo lotto L. 346 — Pel quindicesimo lotto L. 550 — Pel sedicesimo lotto L. 210 — Pel diciassettesimo lotto L. 160 — Pel diciottesimo lotto L. 120 — Pel diciannovesimo lotto L. 330.

Qualora un aspirante volesse adire a più lotti dovrà presentare distinte schede e fare altrettanti depositi.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Avezzano, Cittaducale e Solmona saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge dei contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato il corrispondente avviso per le offerte del ventesimo da farsi entro sei giorni.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi dopo altri sei giorni utili col metodo dell'estinzione della candela.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Lotto 1° — Circondario di Aquila — Mandamento di Aquila Paganica — Comuni di Bagno, Ocre, Rojo Piano, Paganica e Camarda — Canone lire 4250.

Lotto 2° — Circondario di Aquila — Mandamento di Barisciano — Comuni di Barisciano, Calascio, Castel del Monte, Poggio Picenze, S. Pio delle Camere, S. Stefano — Canone lire 3590.

Lotto 3° — Circondario di Aquila — Mandamento di Capestrano — Comuni di Bussi, Capestrano, Caporciano, Carapelle, Collepietro, Navelli Ofena — Canone lire 4750.

Lotto 4° — Circondario di Aquila — Mandamento di Castel Vecchio Subequo — Acciano, Castel di Jeri, Castelvecchio Subequo, Gagliano, Goriano Sicoli, Goriano Valli, Secinaro — Canone lire 3000.

Lotto 5° — Circondario di Aquila — Mandamento di Pizzoli Sassa — Comuni di Arischia, Barete, Cagnano, Pizzoli e Lucoli — Canone lire 4200.

Lotto 6° — Circondario di Aquila — Mandamento di Montereale — Comuni di Campotosto, Capitignano e Montereale — Canone lire 4000.

Lotto 7° — Circondario di Aquila — Mandamento di S. Demetrio — Comuni di Fagnano, Fontecchio, Fossa, Prata d'Ansidonia, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, S. Demetrio, S. Eusanio, Tione, Villa S. Angelo — Canone lire 5970.

Lotto 8° — Circondario di Avezzano — Mandamento di Carsoli — Comuni di Carsoli, Pereto — Canone lire 3500.

Lotto 9° — Circondario di Avezzano — Mandamento di Celano — Comuni di Ajelli, Celano — Canone lire 3550.

Lotto 10° — Circondario di Avezzano — Mandamento di Civitellaroveto — Comuni di Balsorano, Canistro, Civitantino, Civitellaroveto, Morino, S. Vincenzo — Canone lire 6700.

Lotto 11° — Circondario di Avezzano — Mandamento di Gioja de' Marsi — Comuni di Gioja de' Marsi, Lecce de' Marsi, Opi, Ortucchio, Pescasseroli — Canone lire 3950.

Lotto 12° — Circondario di Avezzano — Mandamento di Pescina Trasacco — Comuni di Cerchio, Cocullo, Collelongo, Trasacco e Villa Valle Longa — Canone lire 2810.

Lotto 13° — Circondario di Cittaducale — Mandamento di Amatrice Accumoli — Comuni di Amatrice, Accumoli — Canone lire 3580.

Lotto 14° — Circondario di Cittaducale — Mandamento di Antrodoco Fiamignano — Comuni di Borgovellino, Castel Sant'Angelo, Micigliano, Fiamignano, Petrella Salto — Canone lire 2950.

Lotto 15° — Circondario di Cittaducale — Mandamento di Borbona Leonessa — Comuni di Borbona, Cittareale, Posta, Leonessa — Canone lire 6600.

Lotto 16° — Circondario di Cittaducale — Mandamento di Borgocollefegato — Comuni di Borgocollefegato, Pescorocchiano — Canone lire 2500.

Lotto 17° — Circondario di Cittaducale — Mandamento di Cittaducale — Comuni di Cittaducale, Cantalice, Lugnano — Canone lire 1900.

Lotto 18° — Circondario di Solmona — Mandamento di Introdacqua, Pratola Peligna, Popoli — Comuni di Anversa, Bugnano, Introdacqua, Prezza, Roccacasale — Canone lire 2640.

Lotto 19° — Circondario di Solmona — Mandamento di Pescocostanzo, Scanno, Solmona — Comuni di Ateleta, Scanno, Villalago, Pettorano sul Gizio, Roccapia — Canone lire 3970.

Aquila, 29 ottobre 1875.

5751 *L'Intendente:* PAVESI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Essendo riuscite infruttuose le trattative per l'abbuonamento parziale della riscossione del dazio consumo con diversi comuni del circondario d'Isernia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° Si terrà un unico incanto a termini abbreviati per l'appalto complessivo della riscossione del dazio consumo nei seguenti comuni, e pel canone rispettivamente a ciascuno assegnato, cioè:

1. Agnone, L. 18,500 - 2. Belmonte, L. 300 - 3. Castelluccio in Verrino, L. 300 - 4. Cameli, L. 800 - 5. Forlì del Sannio, L. 1700 - 6. Fornelli, L. 600 - 7. Guardiaregia, L. 635 - 8. Isernia, L. 16,900 - 9. Macchia d'Isernia, L. 320 - 10. Miranda, L. 1000 - 11. Montaquila, L. 250 - 12. Pettoranello di Molise, L. 150 - 13. Pietrabbondante, L. 650 - 14. Roccasicura, L. 900 - 15. Roccamandolfi, L. 1600 - 16. Sant'Angelo del Pesco, L. 500 - 17. San Massimo, L. 800 - 18. Castellone, L. 650 - 19. Caccavone, L. 500 - 20. Montenero Valcocchiara, L. 800 - 21. Vastogirardi, L. 750 — Totale L. 48,605.

2° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete a termini abbreviati presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta il giorno 11 novembre 1875, alle ore 10 antimeridiane.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di avere depositata a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del complessivo annuo canone attribuito ai ridetti comuni, cioè lire 4050 41.

Il deposito potrà farsi in numerario, biglietti di Banca, od in titoli di rendita al portatore del consolidato 5 o 3 per 100 iscritto nel Debito Pubblico del Regno d'Italia; questi ultimi saranno valutati al valore di Borsa in corso nel giorno in cui si effettua il deposito.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza e presso la sottoprefettura di Isernia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di Finanza.

8° Nel caso che si faccia luogo all'aggiudicazione dell'appalto si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 23 novembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, il termine utile per le offerte dell'aumento del ventesimo, giusta l'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento suddetto si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 6 dicembre, alle ore 10 antimeridiane.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di Larino ed Isernia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nei rimanenti della intiera provincia, nei capoluoghi delle provincie limitrofe e di quelle più importanti dello Stato, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Campobasso, 30 ottobre 1875.

5750 *L'Intendente:* BOTTESINI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

41ª SETTIMANA — Dall'8 al 14 ottobre 1875. 5681

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1874	212,624 66	7,858 93	36,609 60	141,434 86	2,552 25	401,080 30	1,386 00	289 38
1875	183,057 34	6,985 30	38,531 14	147,936 60	2,372 60	378,882 98	1,446 00	262 02
Differenze **1875**	— 29,567 32	— 873 63	+ 1,921 54	+ 6,501 74	— 179 65	— 22,197 32	+ 60 00	— 27 36
				Dal 1° Gennaio.				
1874	8,167,056 36	291,495 74	1,666,333 82	6,234,563 10	88,194 82	16,447,643 84	1,386 00	11,866 99
1875	8,299,729 95	288,655 81	1,766,538 91	6,002,256 40	87,366 29	16,444,547 36	1,425 18	11,538 58
Differenze **1875**	+ 132,673 59	— 2,839 93	+ 100,205 09	— 232,306 70	— 828 53	— 3,096 48	+ 39 18	— 328 41

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1874	47,427 77	1,384 19	8,127 70	31,074 56	994 65	89,008 87	711 00	125 19
1875	51,738 45	1,776 31	7,535 06	39,698 18	1,224 15	101,972 15	862 00	118 30
Differenze **1875**	+ 4,310 68	+ 392 12	— 592 64	+ 8,623 62	+ 229 50	+ 12,963 28	+ 151 00	+ 6 89
				Dal 1° Gennaio.				
1874	1,750,330 21	41,092 12	240,498 70	1,215,694 95	84,283 46	3,331,899 44	670 79	4,967 13
1875	2,147,874 82	47,507 07	287,081 42	1,504,859 18	56,486 09	4,043,808 58	791 23	5,110 79
Differenze **1875**	+ 397,544 61	+ 6,414 95	+ 46,582 72	+ 289,164 23	— 27,797 37	+ 711,909 14	+ 120 44	+ 143 66

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'esperimento d'asta tenuto il 28 andante mese per l'appalto dei dazi di consumo governativo nei comuni non abbonati dei circondari di Biella, Pallanza, Ossola e Varallo componenti rispettivamente i lotti primo, secondo e terzo come dall'avviso pubblicato il 14 cerrente mese e dovendosi procedere ad un secondo ed ultimo esperimento a termine ridotto si rende noto che nel giorno di sabato 13 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si terrà presso quest'Intendenza un secondo incanto colle stesse norme e condizioni indicate nell'avviso 28 agosto p. p.

Il canone annuo complessivo per ciascun lotto resta perciò mantenuto nelle seguenti cifre:

Lotto 1°, circondario di Biella, lire ventiseimila quattrocentoquarantatrè (L. 26,443).

Lotto 2°, circondario di Domodossola e Varallo, lire quattromilaottanta (L. 4080).

Lotto 3°, circondario di Pallanza, lire venticinquemila settecentotrentotto (L. 25,738).

Avvertesi inoltre che l'appalto verrà rispettivamente aggiudicato quand'anche vi fosse un solo offerente.

Questo avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Novara, il 28 ottobre 1875.

Per l'Intendente: PALLUANI.

5730 *Il Segretario*: BALLERINI.

NOTIFICA DI SENTENZA.

A richiesta del signor Pietro Sartor ora fu Gio. Battista di Bassano, rappresentato dal suo patrocinatore officioso avv. Achille dott. Bardella,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Bassano a ciò espressamente delegato,

Notifico, mediante inserzione del presente mio atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia di Vicenza, alli signori: 1. Maello suor Maria-Francesca al secolo Felicita fu Antonio alle Salesiane in Padova - 2. Rota Pietro fu Giacomo di Vicenza - 3. Rota Giustina fu Giacomo di Marostica - 4. Rota Giovanna fu Giacomo di Vicenza - 5. Rota Maria fu Giacomo di Marostica - 6. Rota Chiara fu Giacomo maritata Ferrari, Venezia - 7. Antonibon nob. Francesca fu Pasquale maritata Barbieri di Padova - 8. Bellotto Alvise fu dott. Gio. Francesco di Cittadella - 9. Bellotto Vincenzo - 10. Luigi - 11. Carolina - 12. Adelaide - 13. Antonietta fu Francesco, erano di Padova, ora irreperibili - 14. Ottolini Margherita - 15. Giacomo-Pietro - 16. Caterina - 17. Gaetano - 18. Angelo - 19. Giorgio - 20 Rosa fu Gio Battista di Venezia - 21. Zavagno Rosa - 22. Giovanni - 23. Chiara fu Antonio di Venezia - 24. Lupi Caterina - 25. Giuseppe fu Luigi di Venezia - 26. Lupi Antonio - 27. Luigi fu Carlo di Venezia - 28. Lupi Marianna fu Giorgio di Venezia - 29. Lupi Pietro-Giuseppe - 30. Caterina-Giovanna fu Lorenzo di Venezia - 31. Carati-Michieli Elena fu Antonio di Venezia - 32. Piacentini Giorgio fu Pietro di Venezia - 33. Larese Maria - 34. Eugenio - 35. Angela - 36. Lorenzo fu Lorenzo di Venezia - 37. Larese Pietro - 38. Ferdinando fu Luigi di Venezia - 39. Foresti Giovanni - 40. Elisabetta - 41. Giuseppe - 42. Andrea - 43. Eugenio fu Gaetano di Venezia - 44. Foresti Caterina - 45. Augusto-Achille - 46. Gaetano - 47. Teresa - 48. Anna fu Federico di Venezia - 49. Pisenti Rosa fu Giuseppe tutelata da Romiti Carlo di Venezia - 50. Pisenti Carlo fu Giuseppe di Venezia - 51. Criconia Gio. fu Luigi di Piove di Sacco - 52. Criconia Francesco fu Giuseppe di Piove di Sacco - 53. Criconia Pietro - 54. Francesco di Giuseppe di Conselve - 55. Dall'Armi Gio. Antonio - 56. Maria-Teresa fu Giuseppe di Trieste - 57. Foresti Elisabetta fu Carlo di Feltre - 58. Foresti Maria fu Carlo di Alano-Fever - 59. Patelli Luigia Vincenza fu Felice, Trieste - 60. Patelli Gio. Andrea fu Felice di Murano - 61. Ottolini Gio. Antonio fu Angelo di Milano - 62. Ottolini Maria-Chiara fu Angelo di Venezia - 63. Pomi Adelaide Maria-Luigia fu Martino-Pacifico, Venezia - 64. Ottolini Eugenio fu Giacomo di Venezia - 65. Eredità giacente di Ottolini Laura - 66. Barbini Antonia - 67. Alessandro - 68. Anna - 69. Elisabetta - 70. Filomena fu Domenico di Murano - 71. Ottolini Caterina - 72. Domenico - 73. Maria Angela - 74. Margherita fu Giovanni di Padova - 75. Ottolini Gio. Maria fu Alberto Agostino, tutelato da Domenico Ottolini, Venezia - 76. Lupi Maria Anna Luigia fu Giorgio di Venezia - 77. Bissau Francesco fu Giuseppe di Venezia - 78. Bobbo Giovanna Maria fu Lorenzo, Venezia - 79. Ottolini Virginia fu Eugenio, Venezia - 80. Tagliapietra Giuseppe - 81. Speranza Virginia - 82. Pietro Alvise - 83. Sante, detto Seren, del fu Angelo, di Burano,

Tutti contumaci e nella loro qualità di eredi del fu cav. Giuseppe D. Bombardini *quondam* Cecilio, di Bassano,

La sentenza del tribunale civile e correzionale di Bassano 13 marzo 1875, pubblicata il 22 stesso, registrata il 23 successivo, R. A. G., vol. II, n. 101, campione a debito n. 233|18, addebitate lire 9 60, firmato Missittini ricevitore, spedita per copia conforme dal signor cancelliere Vicentini nel 6 aprile 1875, colla quale l'eredità del fu cav. Giuseppe Bombardini *quondam* Cecilio è tenuta a pagare al richiedente l'annua corrisponsione fissa vitalizia in danaro di lire italiane 638 75, con decorrenza da 6 luglio 1867; più fu condannata a pagare lire 1916 25, importo tre annualità scadute col 6 luglio 1870, compensando le spese di lite e dimezzando quelle di spedizione, registrazione e notificazione della sentenza stessa, la quale venne dichiarata provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione, delegando in pari tempo il sottoscritto usciere alla notificazione ai sunnominati nel modo di cui al presente atto.

Bassano-Veneto, questo dì 29 ottobre 1875.

5701 BERTAGNONI GAETANO usciere.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Il cav. Luigi Prigliasco, maggiore nei RR. carabinieri, del fu Lodovico e della fu Cerruti Anna, nato il 14 maggio 1823 in Torino, ha sporto domanda al Ministero di Grazia e Giustizia onde essere autorizzato a modificare il proprio cognome per sè e figli in quello di Priasco, ed il Ministero con suo decreto 5 ottobre 1875 lo autorizzava a far le pubblicazioni di cui all'art. 121 del R. decreto 5 novembre 1865 sullo stato civile, per cui chiunque ne avesse interesse è invitato a farvi opposizione nel termine di mesi quattro.

Avv. HOFFER — Torino, via Giulio, num. 16. 5734

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il trib. civ. di Messina nel 27 agosto 1875 ha emesso il seguente provvedimento:

Il tribunale riunito in camera di consiglio, uniformemente alla domanda dei coniugi Eugenia Donato e dott. Nicolò Cesareo, e dei signori Olimpia, Clementina, Tommaso ed Enrico Donato del 6 agosto 1875, letta la requisitoria del Regio procuratore, udita la relazione del giudice signor Blancuzzi, ed uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento delle lire 1890 di annua rendita intestata alla signora Maria Miranda fu Pasquale, e delle lire 130 di annua rendita intestata al signor Placido Donato fu Emiliano mercè analoghi certificati ai seguenti individui, cioè, in quanto a lire 145 in proprietà alla signora Giuseppina Rossi Rabiet del fu Giuseppe, domiciliata in Messina, ed in usufrutto alla signora Olimpia Donato del fu Placido vedova Rossi Rabiet, domiciliata ivi; in quanto a lire 190 in proprietà al signor Enrico Donato Miranda fu Placido, domiciliato in Messina, ed in quanto all'usufrutto a pro del sacerdote Tommaso Donato fu Placido, domiciliato in Messina; in quanto a lire 145 in proprietà alla signora Giuseppa Rossi Rabiet fu Giuseppe, domiciliata ivi, ed in quanto all'usufrutto a favore del predetto Tommaso; in quanto a lire 50 in proprietà a favore della suddetta signora Olimpia ed in quanto all'usufrutto a favore del predetto Tommaso; e le rimanenti lire 1490 in altrettanta rendita al portatore mercè le seguenti iscrizioni: n. 5 di lire 200; n. 1 di lire 100; n. 4 di lire 50; n. 4 di lire 25; n. 9 di lire 10.

Le predette rendite risultano dai certificati seguenti intestati a Maria Miranda fu Pasquale: n. 17357 di annue lire 535; n. 21162 di annue lire 530; n. 29980 di annue lire 385; n. 35718 di annue lire 440, rilasciati dalla Direzione di Palermo, e dall'altro certificato intestato a Placido Donato del fu Emiliano di n. 35718 di annue lire 130 rilasciato dalla Direzione suddetta.

5757 MARCO FLERES proc. legale.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA
(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda della signora Fara Sindone fu Pietro da Sciacca, chiedente la dichiarazione di assenza del proprio marito signor Francesco Barbera fu Nunzio, nato in Santa Margherita Belice, e domiciliato in Sciacca,

Il Tribunale,

Uniformemente alla requisitoria del P. M., ordina le opportune informazioni sul conto del signor Francesco Barbera, le quali saranno assunte dalla Presidenza di questo Collegio.

Così decretato in Sciacca addì 21 settembre 1875.

Il presidente V. Abrignani — Il cancelliere A. Genovesi.

Per estratto conforme spedito da me procuratore, nominato dalla Commissione di gratuito patrocinio con decreto 14 settembre corrente,

5650 AVV. FRANCESCO DEL GIUDICE.

ESTRATTO.
(1ª *pubblicazione*)

La camera di consiglio del tribunale civile di Teramo con deliberazione del 25 ottobre 1875 ordina " che lire duecentosessantasette e cent. cinquanta della rendita nominativa indicata nei certificati di rendita nominativa numeri 71884 e 71889, l'uno in favore di Sofia Baiolovich, e l'altro in pro di Pasquale Ippoliti siano tramutate in cartelle al portatore di lire centotrentatrè e centesimi settantacinque (L. 133 75) l'una, e delle rimanenti lire duecentosessantasette e cent. cinquanta (L. 267 50) si faccia un sol titolo vincolato alla minore età di Silvestro e Pasquale Ippoliti come danaro pupillare „.

Teramo, li 30 ottobre 1875. "

Il cancelliere del tribunale
5735 F. MOTTA.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada obbligatoria di Benetutti.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Agostino Zappareddu di questa città, per la intermediaria persona del signor Salvatore Fiori, legalmente autorizzato, ha prodotta in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di L. 44,200 per la costruzione della strada preindicata rimasta provvisoriamente aggiudicata al signor Francesco Raimondi, giusta il precedente avviso d'asta del 20 settembre 1875.

Su detta offerta di ribasso si procederà all'incanto col medesimo sistema della candela vergine alle ore 11 del dì 16 del p. v. mese di novembre.

Restano perciò invitati tutti coloro che potranno aspirare a tale appalto a volervi concorrere nel giorno ed ora suindicati, con dichiarazione che in questo esperimento saranno osservate tutte le condizioni contenute negli avvisi precedenti e relativo capitolato e che in mancanza di concorrenti l'aggiudicazione resterà definitivamente affermata a favore del signor Zappareddu.

Ozieri, 27 ottobre 1875.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: POLO POLO.

5723

Provincia di Girgenti

COMUNE DI PALMA MONTECHIARO

Avviso d'Asta

per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

Si previene il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 novembre stante, nella segreteria comunale, e nanti la Giunta municipale preseduta dal sindaco si procederà all'appalto dei dazi di consumo governativi, e comunali, e addizionali, i primi stati dal Governo abbonati al comune.

L'appalto seguirà ad asta pubblica col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

L'offerente per essere ammesso dovrà giustificare di aver depositato presso la Cassa comunale la somma di quindicimila lire sia in biglietti di Banca, sia in cartelle al portatore ragionate al prezzo di Borsa, oltre a lire millecinquecento per spese del contratto, salvo il più e il meno. La Giunta municipale può ridurre il deposito di cui sopra a riguardo del personale che offre.

L'asta si aprirà in base all'annuo canone di lire 77,000 distinta cioè:

Per dazi governativi	L. 32,000
Per addizionali e comunali	„ 44,000
Per dazi sul pesce fresco	„ 1,000
Totale . . .	L. 77,000

e sarà aggiudicata all'ultimo e migliore offerente che avrà aumentato lo Stato.

L'appalto avrà la durata di anni cinque a datare dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

Non vi sarà aggiudicazione se non vi siano due offerenti.

L'appaltatore dovrà sottomettersi a tutte le condizioni stabilite nel contratto di abbonamento tra comune e Governo, ed ai capitoli d'oneri deliberati dal Consiglio comunale, che trovansi depositati nella segreteria del comune, ostensibili a tutti nelle ore d'ufficio.

I termini fatali per le offerte in aumento di ventesimo saranno ricevute alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 dicembre entrante.

Dato a Palma Montechiaro, il 1° novembre 1875.

5699 IL SINDACO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

N. 23217. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 3, situata nel comune di Trecenta, assegnata per le leve al magazzino di Badia, e del presunto reddito lordo annuo di lire settecentonovantasette e centesimi sessantasette (L. 797 67).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie di questa provincia, su carta da bollo da cent 50, le proprie istanze, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Rovigo, addì 21 ottobre 1875.

5610 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina con provvedimento del dì primo ottobre 1875, registrato con corrispondente marca annullata, ha reso la seguente deliberazione nell'interesse dei signori Vincenzo Stellario, Pietro Miceli fu Francesco Miceli Belli e nell'interesse pure della signora Flavia Miceli dello stesso fu Francesco Miceli Belli e vedova del signor Vincenzo Scarcella, tutti da Messina, quale deliberazione è così concepita:

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio accoglie la dimanda dei signori Miceli e di conseguenza statuisce quanto appresso.

Ordina che la rendita suddetta nella complessiva cifra di lire 2625 risultante dai tre certificati uno rilasciato in Napoli a 8 aprile 1862 col num. 4589 e 2450 del registro di posizione per la rendita di lire 2230 intestato al signor Francesco Miceli Belli fu Domenico da Messina; l'altro rilasciato in Palermo a 5 aprile 1862 col num. 2645 e 1459 del registro di posizione per la rendita di lire 85 intestato pure al signor Francesco Miceli Belli fu Domenico, e l'ultimo rilasciato pure a Palermo sotto la stessa data 5 aprile 1862 col numero 2646 e n. 1459 del registro di posizione per la rendita di lire 310 intestato pure al signor Francesco Miceli fu Domenico, fosse tramutata ed intestata in quanto a lire 1640 nel modo seguente, cioè:

Lire 820 all'anno in favore del signor Vincenzo Miceli fu Francesco da Messina in proprietà sotto il vincolo del godimento in favore dell'usufruttuario signor Pietro Miceli del detto fu D. Francesco da Messina durante la di lui vita naturale;

Lire 410 all'anno in favore del signor Stellario Miceli fu Francesco da Messina in proprietà, vincolate ugualmente col godimento in favore dell'usufruttuario signor Pietro Miceli fu Francesco da Messina durante la vita naturale dello stesso;

E lire 410 all'anno in favore della signora Flavia Miceli fu Francesco vedova del signor Vincenzo Scarcella da Messina in proprietà, vincolate pure col godimento in favore dell'usufruttuario signor Pietro Miceli fu Francesco da Messina durante la vita naturale dello stesso.

E le rimanenti lire 985 all'anno che completano la detta rendita in lire 2625 ordina venissero tramutate con un solo certificato di eguale rendita di lire 985 al latore, da consegnarsi tutti i suddetti certificati al signor Vincenzo Miceli con l'obbligo di consegnare i primi tre vincolati nelle mani dell'usufruttuario signor Pietro Miceli pel suo godimento, da riconsegnarsi a chi spettano dietro la di lui morte.

E l'altro certificato o certificati al latore per consegnarli lo stesso signor Vincenzo Miceli ai cointeressati, salvo la corrispondente cautela ai termini della privata loro convenzione.

5481 STELLARIO MICELI.

INSTANZA
per dichiarazione di assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 23 del Codice civile

Si fa noto che sull'instanza di Giovanni Romagnolo fu Domenico di Costigliole d'Asti, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 19 agosto 1875 della Commissione presso il tribunale civile e correzionale d'Asti, per dichiarazione di assenza delli Romagnolo Giuseppe Secondo, Romagnolo Carlo Giuseppe e Romagnolo Gioanni Giuseppe fratelli, del fu Giuseppe, questi del fu Secondo, già residenti in Costigliole d'Asti,

Il prelodato tribunale con decreto 2 settembre 1875 mandò assumersi le informazioni di cui è cenno in detto articolo 23 del Codice civile.

Asti, 27 ottobre 1875.

5675 LORENZO SOLARO proc. capo.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Prot. n. 35448|3960, Sez. 2a

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto è diviso in tre lotti e si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni compresi in ciascun lotto è quello indicato nella sottoposta tabella, tenuto conto della riduzione autorizzata dal Ministero in confronto del canone già preso per base nel precedente infruttuoso incanto.

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, con abbreviazione di termine, aprendo l'asta alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 novembre prossimo venturo.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalo dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene per ogni lotto aperto l'incanto.

5° L'offerente dovrà inoltre nell'interno ed esterno della scheda indicare il lotto a cui aspira, ed internamente anche il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture dei singoli circondari saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7° Le schede contenenti il minimo prezzo d'aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 novembre precitato, alle ore 11 antimerid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità suaccennato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 del ripetuto mese di novembre alle ore dieci antimeridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro 12 giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni aperti da appaltarsi:

Lotto 1° — Circondario di Alghero — Banari, Bessude, Bonannaro, Bonorva, Borutta, Cheremule, Cossoine, Giave, Mara, Monteleone, Olmedo, Padria, Pozzomaggiore, Romana, Semestene, Siligo, Tiesi, Torralba, Villanova Monteleone. — Canone annuo complessivo lire 21,880 (ventunmila ottocentottanta). — Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 1,823 33.

Lotto 2° — Circondario di Ozieri. — Alà, Anela, Ardara, Bantine, Benetutti, Berchidda, Bono, Bottida, Buddusò, Bultei, Burgos, Esporlatu, Illorai, Itireddu, Monti, Mores, Nughedu, Nule, Oschiri, Pattada, Tula. — Canone id. lire 22,760 (ventiduemila settecentosessanta). — Somma id. lire 1,896 66.

Lotto 3° — Circondario di Sassari. — Bulzi, Cargeghe, Castelsardo, Chiaramonti, Codrongianus, Florinas, Ittiri, Laerru, Martis, Muros, Nulvi, Osilo, Ossi, Perfugas, Ploaghe, Portotorres, Putifigari, Sedini, Sennori, Sorso, Tissi, Uri, Usini. — Canone id. lire 29,010 (ventinovemila dieci). — Somma idem lire 2,417 50.

Sassari, addì 28 ottobre 1875.

5728 *L'Intendente*: ENRICO.

INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

Avviso.

Ad oggetto di provvedere completamente al servizio della rivendita dei tabacchi in questa provincia, giusta il R. decreto 5 luglio u. s. n. 2586, si avvertono tutti coloro che non avessero ancora presentate le loro istanze per il conferimento di dette rivendite, che il termine utile per praticarlo scade impreteribilmente col giorno 30 novembre p. v.

Le istanze debbono essere presentate su carta da bollo da lira una e corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di specchietto rilasciata dal tribunale correzionale.
2. Certificato di buona condotta emesso dall'autorità comunale.
3. Certificato di notorietà rilasciato o dal pretore o dal sindaco dal quale risulti che il postulante ha fin ora avuto per occupazione principale il traffico dei tabacchi.

Dette rivendite saranno concesse preferibilmente a chi si fosse fin qui occupato della vendita dei tabacchi, ed in mancanza di costoro alle persone indicate nell'articolo 8 del R. decreto 7 gennaio u. s. n. 2336.

Messina, 25 ottobre 1875.

5722 *L'Intendente*: G. B. POLTO.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che d'ordine del Ministero delle Finanze rimane revocato l'avviso d'asta pubblicato l'11 ottobre 1875 per l'appalto in cinque distinti lotti della riscossione dei dazi di consumo nei 28 comuni aperti di questa provincia indicati in quell'avviso.

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone anno d'appalto per tutti i 28 comuni compresi in questo unico lotto è quello di L. 144,920.

3° L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta, mediante termine abbreviato, alle ore 12 merid. del giorno 10 novembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di avere depositata a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale di Napoli, la somma di L. 12,077, eguale al dodicesimo del canone annuo suindicato di L. 144,920.

5° L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Napoli e non si terrà conto dell'offerta fatta per persona da nominarsi.

6° Presso questa Intendenza di finanza presso, la prefettura di Napoli e presso le sottoprefetture di Castellammare di Stabia, Casoria e Pozzuoli, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

Al detto capitolato ed in principio dell'art. 28, alle parole: " Se in alcuno dei comuni chiusi di 3a e 4a classe, o se in alcuno dei consorzi di comuni aperti della provincia, ecc. „ debbono essere sostituite le altre seguenti parole: " Se in alcuno dei consorzi di comuni aperti o di comuni parificati a consorzi della provincia, ecc. „

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero delle Finanze spedita all'Intendenza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso a termine abbreviato di sei giorni, scadendo il 6 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo di aumento. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, si pubblicherà il nuovo avviso pel definitivo incanto da tenersi pure nel termine abbreviato di 6 giorni, e che quindi avrà luogo il 22 novembre sopra ripetuto, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione della candela.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 3 del capitolato d'onere.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riserbata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del regolamento di Contabilità sopra citato.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei singoli comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale di Napoli in cui si fanno le inserzioni legali per la provincia.

I comuni da appaltarsi sono i seguenti: Mugnano - Marano - Chiajano ed uniti - Pianura - Soccavo - Pomigliano d'Arco - Casalnuovo di Napoli - Licignano - San Pietro a Patierno - S. Arpino - Pomigliano d'Atella - Massalubrense - Agerola - Casola di Napoli - Lettere - Pimonte - Vico Equense - S. Agnello - Anacapri - Massa di Somma - Poggiomarino - Pollena Trocchia - S. Sebastiano - Lacco Ameno - Forio d'Ischia - Barano con Testaccio - Serrara Fontana - Ventotene.

Napoli, il 1° novembre 1875.

5752 *L'Intendente:* TARANTO.

AVVISO D'ASTA — Per parte della città di Chiavari

Si fa noto al pubblico che dalle ore dieci di mattina del giorno diciotto novembre p. v. in questa sala comunale ed avanti al signor sindaco si procederà all'incanto e deliberamento all'asta pubblica, ad estinzione di candela, dei dazi di consumo governativi e comunali per il quinquennio 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880.

L'appalto verrà dato sotto l'osservanza del capitolato adottato con deliberazione del Consiglio comunale in data dodici corrente mese di ottobre, sul primo prezzo di annue lire italiane centottantamila da pagarsi nella cassa comunale a dodicesimi anticipati.

Il suddetto capitolato resta visibile a chiunque in questa segreteria civica nelle ore in cui la stessa rimane aperta al pubblico.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, a garanzia delle loro offerte, la somma di lire italiane diciottomila in danaro, o cedole al portatore di questo municipio, oppure lire italiane millecinquecento di rendita dello Stato in cedole al portatore.

La cauzione da somministrarsi dal deliberatario è fissata in una rendita di lire duemilacinquecento in fondi pubblici dello Stato o in altri valori equivalenti, accettati per tali dalla Giunta municipale.

Il termine per l'offerta dell'aumento, non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni quindici che scadranno a mezzodì del quattro dicembre p. v.

Le spese degli atti d'appalto, contratto, copie, registrazione ed ogni altra relativa sono a carico dell'appaltatore.

Chiavari, 30 ottobre 1875.

5700 *Il Segretario Comunale:* A. PUCCIO.

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo comunali e governativi pel quinquennio 1876-80.

Nell'intendimento di porgere al nuovo Consiglio tutti gli elementi che occorrono per risolvere intorno al dazio di consumo così murato che forese, e per potere intraprendere in tempo utile la esazione di questo principale cespite delle entrate comunali, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 15 novembre p. v., ore 2 pomerid., nella residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, si terrà un'asta pei dazi medesimi, sulla base delle condizioni sotto indicate, e di quelle contenute nel relativo capitolato, ostensibile a chiunque, nelle ore d'ufficio, presso questa segreteria municipale da oggi sino al giorno della gara.

Gli aspiranti all'appalto rimangono fin d'ora avvertiti che il contratto non sarà esecutivo che con l'approvazione del Consiglio comunale, il quale è libero di decretarne invece la conduzione in economia.

La Ditta che risultasse deliberataria però non è vincolata oltre il 16 dicembre 1875.

L'appalto del dazio di consumo murato e forese viene aperto sulla base di una cointeressenza del comune agli utili netti della riscossione, dedotte le spese, oltre il canone fisso di lire 860,000 annue da pagarsi in rate mensili posticipate scadenti il giorno 25 di ogni mese.

La base dell'incanto su tale cointeressenza viene fissata pel comune per ciascun anno in ragione del 40 0[0.

L'incanto seguirà a partiti sigillati su carta da bollo da una lira contenente l'aumento sulla sopraindicata compartecipazione degli utili e colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Ciascuna offerta non potrà essere inferiore all'uno per cento sugli utili della cointeressenza. Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che l'Amministrazione comunale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura.

Delle offerte fatte per persona da nominare non si terrà verun conto.

Ogni concorrente all'asta dovrà garantire la propria offerta depositando italiane lire 75,000 in valuta legale o in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa.

L'offerente dovrà inoltre all'atto della sua prima offerta dichiarare il domicilio legale elettosi in questa città.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, spireranno alle ore 2 pomeridiane del giorno 25 p. v. novembre, se l'aggiudicazione avverrà nel giorno suddetto per l'esperimento come sopra.

Qualora in tempo utile vengano presentate offerte ammissibili, a termine dell'art. 99 del citato regolamento si pubblicherà l'avviso pel definitivo incanto da tenersi il giorno 4 dicembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, col metodo dell'estinzione della candela.

Terminata l'asta, tutti i depositi degli offerenti verranno loro restituiti, meno quello dell'aggiudicatario, il quale rimane vincolato a tutti gli effetti del ripetuto regolamento e del capitolato d'appalto.

Tutte le spese e tasse relative agli incanti ed al contratto stanno a carico dell'appaltatore.

Ferrara, 30 ottobre 1875.

5716 *Il R. Delegato Straordinario:* A. D'AUMILLER.

INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che l'incanto per l'appalto mandamentale dei dazi di consumo dei comuni di questa provincia, il quale doveva aver luogo il sei corrente mese presso questa Intendenza, giusta l'avviso in data 29 decorso ottobre, rimane, per ordine del Ministero delle Finanze, revocato.

In pari tempo si avvisa che avrà luogo invece il giorno di venerdì 12 corrente novembre, alle ore 12 meridiane, presso questa Intendenza medesima, un nuovo incanto in un unico lotto per tutti i comuni sottoindicati, in base all'offerto prezzo di lire ottantaquattromila annue (lire 84,000), debitamente garantito, alle condizioni tutte contenute nel suddetto avviso 29 ottobre e nel capitolato d'oneri, avvertendo che il termine utile per l'aumento del ventesimo al suddetto prezzo scade il giorno di giovedì 18 novembre stesso, non senza aggiungere che, ogni qualvolta questo nuovo incanto riescisse deserto, si procederà, stante l'urgenza, alla stipulazione del contratto di appalto a trattativa privata.

Indicazione dei comuni da appaltarsi.

URBINO (Chiuso di 4ª classe)

Barchi - Firenzuola - Fratterosa - Gabicce - Ginestreto - Gradara - Mondavio - Mondolfo - Monteciccardo - Montemaggiore al Metauro - Monteporzio - Orciano di Pesaro - Pergola - Piagge - Pozzo Alto - San Costanzo - San Giorgio di Pesaro - S. Lorenzo in Campo - S. Angelo in Lizzola - Serra S. Abbondio - Montelabbate - Sorbolongo - Tomba di Pesaro - Acqualagna - Apecchio - Casteldelci - Colbordolo - Fossombrone - Frontone - Isola del Piano - Maceratafeltria - Montecalvo in Foglia - Montecerignone - Montefelcino - Montegrimano - Pennabilli - Petriano - Piobbico - S. Ippolito - Sassocorvaro - Scavolino - Talamello - S. Agata Feltria.

Dalla Intendenza di finanza, Pesaro, addì 1º novembre 1875.

5755 *L'Intendente*: DALLA ZUANNA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO per l'apertura di una nuova farmacia nel comune di Rocca Priora.

Dovendosi provvedere alla nomina di un farmacista in seguito all'apertura di una nuova farmacia nel comune di Rocca Priora, si fa noto essere aperto il concorso a condurre la farmacia stessa a tutto il 30 novembre prossimo.

L'eletto godrà di un sussidio di lire 100 annue pagabile dal comune secondo la deliberazione del Consiglio 18 maggio 1875, debitamente approvata.

I concorrenti dovranno far pervenire a questa Prefettura entro l'anzidetto termine le loro istanze in carta bollata corredate dei seguenti documenti: 1º Fede di nascita; 2º Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di ultima dimora in data recente; 3º Fedina criminale parimenti in data recente; 4º Matricola di libero esercizio in farmacia.

L'eletto dovrà osservare le discipline vigenti sulle farmacie, e non più tardi di un mese dal giorno della partecipazione della nomina dovrà assumere il regolare esercizio della farmacia.

Roma, 22 ottobre 1875.

5738 *Per il Prefetto:* PIANI.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 20 del corrente mese di novembre, alle ore 12 meridiane, si procederà presso gli uffici del Ministero della Marina in Roma, ed in Napoli nella sala d'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare accosto la caserma del Corpo Reali Equipaggi, avanti il commissario generale, allo esperimento d'incanto per l'appalto della provvista nel 2º Dipartimento marittimo di kilogrammi 162,000 CANAPA GREZZA, per la complessiva somma di lire 170,100.

La consegna avrà luogo nel Regio cantiere di Castellammare nelle quantità ed epoche indicate nel relativo capitolato.

Il prezzo e tutte le altre condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso il Commissariato generale suddetto.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 17,010 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10 decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento, che verrà notificato con apposito avviso.

Coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate. Quindi da questo Commissariato generale, tosto riconosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dei due incanti risulterà il maggiore oblatore, purchè abbia superato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero.

Gli aspiranti alla impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno comprovare di aver depositata la somma di lire 17,010 in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore presso uno dei quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, alla ragione di sopra indicata.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici dei Commissariati generali del 1º e 3º Dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate dal certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in uno dei modi come sopra il deposito succitato, avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Commissariato generale prima dell'apertura dell'incanto.

Le offerte per questa impresa dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 1700.

Napoli, 2 novembre 1875.

5745 *Il Sottocommissario ai contratti:* CARLO TOMASUOLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN TRAPANI

Avviso.

Coloro i quali non avessero ancora presentato istanza per il conferimento di vendite dei generi di privativa restano avvertiti che il termine utile per la suddetta presentazione scade impreteribilmente col giorno 30 del prossimo venturo novembre.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di specchietto rilasciata dal tribunale correzionale;

b) Certificato di buona condotta emesso dall'autorità comunale;

c) Certificato di notorietà emesso dal pretore locale o dal sindaco, per il quale sia constatato che il postulante ha finora avuto per principale occupazione il traffico dei tabacchi.

In mancanza di quest'ultimo requisito, il conferimento sarà a favore delle persone indicate all'art. 8 del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Tale conferimento si limita a cinque anni.

Trapani, addì 23 ottobre 1875.

5662 L'INTENDENTE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.